

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2007**

APPELLO

PRESIDENTE :

Il numero legale è stato raggiunto.

Nomino scrutatori i Consiglieri Zanotti, Venturi, e Lorenzini.

Visto che l'Assessore Montera ha una comunicazione, a differenza di quanto avevamo definito, io chiedo ai Consiglieri se hanno qualche dichiarazione d'apertura.

Bene, la parola all'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Grazie Presidente

Volevo comunicare al Consiglio, vista l'attenzione che nel corso di questi ultimi due anni non solo l'Amministrazione, ma anche l'assemblea ha dedicato al tema, volevo comunicare l'esito della vicenda della riconversione dell'impianto saccarifero dismesso di San Pietro il Casale.

Come avete visto dalla stampa, ieri mattina in Regione Emilia Romagna, in un incontro congiunto tra la Regione, nelle persone degli Assessori delegati alla Agricoltura e alle Attività Produttive, il Comune di San Pietro in Casale e la Provincia attraverso l'Assessore all'agricoltura e le organizzazioni sindacali sia regionali che territoriali, abbiamo siglato una intesa che precede un accordo di programma che invece andremo a definire successivamente e questa intesa prevede che l'impianto di riconversione dello zuccherificio dismesso venga fatto esattamente a San Pietro il Casale e che questa sia una opzione che prevede una riconversione per sacchetti biodegradabili, provenienti da cellulosa e fibre vegetali, per l'utilizzo per contenitori per alimenti.

BOZZA NON CORRETTA

Questo impianto prevedrà l'occupazione di circa 35 - 40 lavoratori che attualmente, come sapete, sono in cassa integrazione dopo la chiusura dell'impianto di San Pietro, e poi SFIR si è impegnata a costruire una società di impiantistica e manutenzione che assorbirà il resto della manodopera che non verrà occupata nell'impianto di prossima predisposizione, e dovrà occuparsi - questa società - di smontaggio e messa in conservazione degli impianti relativi agli stabilimenti dismessi di SFIR in generale, non solo a San Pietro in Casale.

Penso che sia un risultato positivo, che si può ascrivere all'impegno della Provincia, della Regione e del Comune di San Pietro e posso in questo senso, forse un po' orgogliosamente rappresentare il fatto che l'impegno della Provincia, in un rapporto di assoluta coesione con il Comune di San Pietro, ha prodotto effetti che non erano scontati. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora passiamo alle question time, quelle pregresse.

La parola al Consigliere Sabbioni in merito alla città metropolitana, chiedo alla Presidente se desidera dire qualcosa.

Prego, la parola alla Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Non è che desidero, è mio dovere rispondere.

Credo che abbiamo in Comune la lettura dei giornali sicuramente sull'argomento, ma soprattutto la lettura del documento che è uscito, approvato dal Consiglio dei Ministri. Esprimo quello che ho già avuto modo di dichiarare, intervistata su questo tema, io ritengo una cosa significativa il fatto che sia stata mantenuta la città di Bologna dentro l'elenco delle città metropolitane,

BOZZA NON CORRETTA

ritengo interessante tutta l'impostazione del documento licenziato dal Consiglio dei Ministri per l'approccio che ha rispetto alla riorganizzazione del sistema delle autonomie sul territorio nazionale e, per quanto riguarda la parte relativa al percorso per arrivare alla città metropolitana e alla configurazione che essa dovrebbe assumere anche nel nostro territorio, ritengo che quella indicata rappresenti sostanzialmente una naturale evoluzione delle esperienze e delle modalità di governo integrato che abbiamo maturato in questi anni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene.

L'altra question time della settimana scorsa era del Consigliere Labanca, relativamente alle iniziative volte alla valorizzazione del dottor Costa, della Clinica Mobile.

La parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Che la Clinica Mobile del dottor Costa e quindi il dottor Costa da sempre svolga un ruolo molto importante nell'ambito delle competizioni motociclistiche e automobilistiche è un fatto assolutamente risaputo, e questo livello di riconoscenza rispetto alle tante azioni meritorie e tempistiche che hanno significato anche salvare tante vite di piloti che hanno subito incidenti, è altrettanto molto importante.

Quindi credo che la Provincia bene faccia e bene ha fatto la Consigliere Labanca a sottolineare che questo bene faccia ad avviare tutte le iniziative necessarie per la massima valorizzazione. Valorizzazione che comunque è insita negli anni e anni di attività del dottor Costa e i suoi collaboratori, la sua equipe ad averla svolta in maniera importante e che è riconosciuta in tutto il mondo, perché il dottor Costa segue attentamente ed è presente

BOZZA NON CORRETTA

con i propri collaboratori e con la propria Clinica Mobile in tutte le competizioni dei circuiti internazionali.

Quindi da parte della Provincia c'è l'intenzione di valorizzare al meglio questo patrimonio, che è un patrimonio di capacità, di professionalità e anche di grande attenzione verso un mondo che è un mondo sportivo ma anche pericoloso.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consiglieri io capisco che siamo in molti in aula e tutti abbiamo delle cose da dire, ma credo che sia importante però non parlare tra di voi in aula e tendenzialmente vi chiederei di portarvi all'esterno della sala per le chiacchiere. Grazie.

La parola al Consigliere Guidotti per la question time sull'eventuale Polo Fieristico Regionale.

Prego.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Chiudo scusa, forse ho sbagliato qualcosa.

Lo do subito la parola, ma l'invito era per farle prima, come da regolamento, adesso le do la parola per la dichiarazione d'apertura, perché da regolamento parlano prima i Consiglieri.

Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Non c'è problema Presidente, era un disguido.

Volevo dire semplicemente che i Consiglieri, la Presidente e gli Assessori si trovano sul tavolo quello che è stato annunciato l'altro giorno, un bonifico che i Consiglieri del gruppo di Forza Italia hanno voluto fare a titolo personale per aderire al premio Marco Biagi. L'ho

BOZZA NON CORRETTA

voluto mettere sui tavoli perché visto che l'altro giorno il Presidente dei gruppi di DS ha detto che avrebbe controllato se tutti i Consiglieri avessero devoluto il gettone a questa scelta, noi abbiamo ritenuto che fosse più corretto non devolvere il gettone ma fare una offerta a titolo personale e ho voluto darne dimostrazione.

Non chiedo al Presidente Gnudi di controllare quello che faranno i Consiglieri della Maggioranza perché credo che ognuno nel proprio spirito e nella propria interiorità sia libero di fare le scelte che ritiene, noi coerentemente con quanto avevamo annunciato, abbiamo presentato oggi questo rendiconto.

Colgo anche l'occasione per avvisare che presentiamo un ordine del giorno che chiede che venga intitolata la saletta al quarto piano, la nuova saletta Commissioni a Marco Biagi, verrà recapitato il Presidente della Provincia come gruppo di Forza Italia e come gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE:

Bene, la parola al Consigliere Guidotti per la question time sulla fiera.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il 20 ottobre dello scorso anno presentai un'altra question time sempre sull'argomento della fiera, in relazione alla lettera che il Presidente di Confindustria di Bologna Maccaferri mandò a tutti i soci pubblici in ordine a una richiesta di modificare i patti parasociali, e a questa mia richiesta di avere le linee di indirizzo che la Provincia intendeva darsi e dare in ordine a questa richiesta e a questa richiesta di farsi indietro che i soci privati chiedevano ai soci pubblici.

La Presidente Draghetti in quell'occasione mi rispose dicendo che alla fine di Ottobre avremmo avuto un primo

BOZZA NON CORRETTA

incontro e mano a mano che si arriverà a delle indicazioni utili, anche come informazioni troveremo senz'altro.

Abbiamo già in novembre i primi appuntamenti e l'intenzione è quella di venire in Commissione e informare e rendere conto della complessiva situazione della società partecipata della Provincia.

In data 26 gennaio, mi sembra, si è svolto qui a palazzo Malvezzi un incontro tra i soci pubblici che sono pervenuti a delle conclusioni, o all'inizio di conclusioni, in qualche modo si è dato il via libera alla Regione per acquisire quote di partecipazione pubblica in modo da lasciare invariata la presenza pubblica in fiera, modificando soltanto il rapporto rapporti interni tra i vari soci pubblici a vantaggio della Regione Emilia Romagna.

Le dichiarazioni che si sono succedute a questi incontri sono state numerose e varie, il Presidente Sangalli della Camera di Commercio ha detto che c'era l'entusiasmo di Rimini e il gelo di Parma e la Provincia dice: noi siamo a mezza strada tra l'entusiasmo dei riminesi e il gelo dei parmensi, questo è il senso della dichiarazione di Sangalli.

La domanda che rivolgevo è sempre la stessa: quali sono i progetti della Provincia, quali sono le iniziative della Provincia, qual è il disegno strategico della Provincia in ordine a questo tema anche perché, nonostante la Presidente ci avesse promesso di tenerci informati, siamo arrivati quasi alla conclusione del percorso senza che nessuno avesse avuto modo di dirci qualcosa.

Come ci ricordava il Presidente Cevenini, c'è un ordine di gerarchia di presentazione di questioni, regolamenti e ammette che la Giunta è la prima a presentare, tanto è che l'Assessore Montera ha in qualche modo detto quello che riteneva opportuno che il Consiglio sapesse, anche in questa occasione, cioè dopo l'incontro del 26 gennaio la

BOZZA NON CORRETTA

Giunta non ha avuto intenzione di relazionare il Consiglio circa questi incontri.

Quindi la domanda mia è questa: qual è la strategia dell'Amministrazione provinciale in ordine ai temi della modifica della situazione societaria preventivata anche in questo incontro per lo meno tra i soci pubblici e il rapporto tra i soci pubblici e i soci privati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Presidente Traghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Anche io nel rispondere seguo il percorso che ha ricordato il Consigliere Guidotti.

Confermo, perché è oggettivo, che ci fu una richiesta in novembre da parte dei soci privati di sondare presso i soci pubblici la possibilità di una conclusione anticipata dei patti parasociali, ricordo che i patti parasociali scadono alla fine dell'ottobre 2007.

In conseguenza a questa richiesta facemmo un incontro dei soci pubblici a cui seguì un comunicato, per altro pubblico, che esprime in toto quello che i soci pubblici si dissero in quella occasione e che esprime la volontà dei soci pubblici, cioè disponibili ad andare a verificare la possibilità di scioglimento dei patti parasociali, contestualmente all'approfondimento delle strategie, che voglio ricordare anche in questa occasione al Consigliere Guidotti, non sono della Provincia, del Comune o della Camera di Commercio ma le strategie e i piani industriali sono della società Fiera, di cui gli enti locali sono soci, ma le strategie sono della Fiera.

A seguito di quella dichiarazione di disponibilità, non seguì nessun riscontro da parte dei soci privati, tal che poco prima di Natale come socio pubblico di maggioranza relativa maggiore, ho preso l'iniziativa di convocare, di

BOZZA NON CORRETTA

invitare gli altri soci ad un incontro perché al di là della possibilità di sciogliere anticipatamente i patti parasociali, la scadenza dei patti parasociali si avvicina oggettivamente e la partita della verifica dei patti parasociali è una partita che richiede anche del tempo.

È avvenuto questo incontro esattamente venerdì scorso, il 26 e nell'incontro dei soci pubblici, anche qui abbiamo fatto un comunicato, una dichiarazione congiunta che è sotto gli occhi di tutti, in quella occasione abbiamo preso atto di fatti nuovi ulteriori intervenuti, tra i fatti nuovi ulteriori e intervenuti c'è esattamente una lettera inviata dal Presidente Errani al Presidente della Provincia e al Sindaco del Comune di Bologna, che esprime la disponibilità della Regione ad entrare nella compagine societaria pubblica delle fiere esistenti in Regione, con particolare riferimento Bologna, Rimini e Parma.

Quindi, questa richiesta da parte della Regione, questa disponibilità della Regione è stata oggetto del confronto tra i soci pubblici.

Vorrei fare anche qui una precisazione, come sicuramente è noto ai Consiglieri, in vigenza dei patti parasociali attuali non è possibile la entrata di nessuno, proprio perché uno dei punti dei patti parasociali prevede l'impossibilità di vendere e acquistare, quindi in vigenza dei patti non è possibile prevedere l'ingresso di nessuno, né di tipo pubblico né di tipo privato.

I soci in questa dichiarazione congiunta hanno espresso di guardare con favore a questa disponibilità della Regione ad entrare, perché si ritiene che l'ingresso della Regione possa essere un passo significativo nel consolidamento del sistema fieristico regionale, in ordine ad una qualificazione anche ulteriore del territorio.

Hanno pure espresso la posizione i soci pubblici riguardo al mantenimento della quota dei soci pubblici all'interno della compagine della Fiera di Bologna alla percentuale attuale.

BOZZA NON CORRETTA

I soci pubblici hanno dato mandato, alla luce delle osservazioni fatte in quell'incontro, hanno dato mandato ad un gruppo tecnico misto dei rispettivi enti, di costruire una proposta coerente da sottoporre ai soci per arrivare, possibilmente entro febbraio, ad un incontro con i soci privati, mettendo in evidenza che è assolutamente tempo, e non è la prima volta che lo diciamo e lo chiediamo, che la società espliciti chiaramente quali sono i piani industriali e le strategie che la fiera vuole perseguire.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Io do la parola un momento al Consigliere Caserta, anche se forzo un po' sul regolamento però è un intervento rapido e ritengo che sia opportuno dargli la parola, prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Volevo prendere spunto dalla proposta del Consigliere Finotti relativa alla intitolazione della saletta a Marco Biagi per proporre una integrazione che ha un senso, secondo me giusto, io proporrei di intitolarla a Biagi e D'Antona perché sono due docenti che hanno subito la stessa vicenda, dalla stessa mano e rappresentano secondo me, unitariamente una vicenda morale e umana e politica che bisogna considerare nel suo insieme, anche perché così anche il nome di Biagi finisce per essere qualcosa che appartiene anche in modo collettivo e in modo più sentito e non in modo esclusivo per qualcuno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Naturalmente questo farà parte della discussione nel prossimo Consiglio, quando affronteremo l'ordine del giorno, perché l'ordine del giorno è stato depositato in

BOZZA NON CORRETTA

segreteria per la discussione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

Bene, seconda e ultima domanda d'attualità, il Consigliere Sabbioni sulla missione a Nairobi.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, ho letto sulla stampa che la Provincia di Bologna si è recata in missione a Nairobi, al World Social Forum di Nairobi con la delegazione guidata dal dottor Rizzo Nervo, capo di Gabinetto della Presidenza

Siccome la missione, per quello che ricordo, durava dal 20 al 25 gennaio, immagino che il dottor Rizzo Nervo sia già tornato e abbia potuto riferire alla Presidente il risultato di questa missione da parte della Provincia di Bologna e, quindi, mi piacerebbe sapere molto che cosa ha portato a Nairobi la Provincia di Bologna e con cosa è tornata, tanto per intenderci, dal punto di vista degli impegni, non parlo dei costi perché immagino che i costi siano stati bassi, sicuramente anche perché ho visto che il Governo ha messo delle risorse per quanto riguarda una possibile presenza degli enti locali, comunque avere un quadro complessivo di questa missione, credo che sarebbe utile per l'intero Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Se fossi sicura che non viene messa a verbale, direi che è come invitare un tedesco a bere, volentieri rispondo a questa question time. Però faccio una precisazione, lei giustamente dice che il capo di Gabinetto e non solo, anche la dottoressa Manfredi sono rientrati, esattamente sono rientrati con volo da Bruxelles alle 15:00 di domenica

BOZZA NON CORRETTA

pomeriggio, ieri mattina era però il capo di Gabinetto aveva 39 di febbre.

Il tema è questo, sono in grado di dire perché sono andati a Nairobi, ho chiesto alla dottoressa Manfredi che già per domani che c'è una Commissione consiliare sui temi della pace, faccia una scaletta sintetica di ciò che ha portato a casa e abbiamo l'impegno per il 10 febbraio di fare una relazione completa a disposizione del Consiglio.

Mi fa piacere però in questa occasione rispondere sui motivi della partecipazione, se posso, perché credo che giustamente il Consiglio debba sapere.

La scelta della partecipazione a questo forum è nata in seguito alla proposta giunta dal Coordinamento degli Enti Locali per la pace, che ha sede a Perugia e di cui la Provincia di Bologna siede al tavolo della Presidenza.

all'appuntamento mondiale di Nairobi hanno partecipato oltre 200 rappresentanti di Enti locali italiani tra cui le Province di Milano, Torino, Firenze, Roma; Napoli e tante altre, e molti membri di sindacati, movimenti, associazioni che si occupano dei temi della pace, delle relazioni con i paesi del mondo e della cooperazione internazionale.

la nostra Provincia in questi anni con il lavoro del tavolo per la Pace, sta diventando punto di riferimento per il territorio bolognese, per i temi relativi alla promozione di politiche di pace e interventi di cooperazione allo sviluppo. Che occasione è stata per la Provincia la partecipazione al forum?

Innanzitutto per portare l'attenzione della cittadinanza sul tema dell'Africa, tema al quale si ispirano alcuni dei prossimi impegni dell'Amministrazione stessa, occasione per rafforzare le relazioni di altri Enti Locali Italiani e non che non si occupano di questi argomenti, per creare nuove opportunità e relazioni sul territorio e tra associazioni e Comuni del territorio bolognese.

BOZZA NON CORRETTA

Nelle scelte che si fanno bisogna spesso distinguere i frutti dai risultati e in questo caso crediamo che saranno diversi i frutti che questa esperienza porterà con sé nel tempo, una realtà dinamica e produttiva come quella del Social Forum si presenta come una importante opportunità per recuperare riferimenti, relazioni, indicazioni, prassi operative a vantaggio delle nostre comunità locali e, allo stesso tempo di quelle comunità e aree del mondo che strette nella morsa della miseria e spesso fortemente condizionate da economie più forti, non possono camminare autonomamente perché prive di strumenti.

Si tratta di aree lontane geograficamente da noi, ma molto vicine in termini di vita quotidiana, se pensiamo alle conseguenze delle migrazioni e dei mutamenti radicali cui assistiamo negli ultimi anni nei rapporti economici, nel commercio e nelle condizioni climatiche.

Ogni cosa che accade quotidianamente, anche in posti del mondo lontani, condiziona, in realtà, le nostre scelte locali e un incontro a cui partecipano persone provenienti da ogni parte del mondo, è anch'esso un modo per ideare, e premuore e implementare strumenti di crescita globale e democratica.

Può apparire che le politiche di pace lontana non portino beneficio diretto all'Ente in se stesso, ma siano utili a persone e comunità che provengono da lontano, invece il beneficio che il nostro turrito trae da questi rapporti è quantificabile non in una entrata finanziaria o nella acquisizione di beni e simili, ma nel cammino verso una società aperta alla integrazione, alla solidarietà, alla tolleranza, alla comprensione del diverso e al sostegno del più debole.

Questo appuntamento di Nairobi è inoltre importante in quanto in base agli indirizzi sulle politiche di pace e relazioni internazionali del biennio 2005/2007 che questo Consiglio ha approvato, riporta l'attenzione su un continente dimenticato nelle agende mondiali d'Africa, in

BOZZA NON CORRETTA

cui è ancora più urgente un segno d'attenzione da parte dei Paesi più ricchi. Coglierei, l'occasione di questa risposta inglobando una question time che mi era stata fatta due volte fa in relazione ai costi di questo viaggio.

I costi per la trasferta, il capo di Gabinetto ha partecipato a titolo personale, il che vuol dire che ha pagato lui, non gravando in alcun modo sulle risorse della Provincia, la partecipazione della funzionaria dell'Ufficio Pace, la Dottoressa Manfredi si configura all'interno delle politiche di pace sostenuta della Provincia di Bologna per questo ne abbiamo sostenuto le spese che sono state, dato che la funzionaria ha cercato le soluzioni più economiche, decidendo di alloggiare presso una comunità e non in albergo, per un ammontare di 120 euro per otto notti, a cui si aggiungono 52 euro complessivamente spesi per i pasti di otto giorni, l'iscrizione ai lavori del forum è costata 80 euro, mentre le spese per i trasporti interni 55 euro e il volo aereo 744 euro.

In totale questa trasferta di 9 giorni è costata all'Amministrazione provinciale 1051 euro.

PRESIDENTE:

Grazie. Metto in distribuzione due ordini del giorno: il primo firmato dai gruppi DS e Margherita, il secondo Forza Italia e AN, legati al tema in discussione oggi della verifica di metà mandato.

Io spero che da adesso in poi, affrontando un tema di interesse generale a differenza delle question time che possono interessare teoricamente solo due persone, ci sia più silenzio in aula.

Do la parola alla Presidente Draghetti per il primo intervento.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Pur essendo stato già distribuito il testo dal titolo

BOZZA NON CORRETTA

"Insieme per amministrare il futuro: ciò che si è fatto, ciò che si farà" ritengo opportuna almeno una breve presentazione ritenendola davvero doverosa rispetto al Consiglio.

Io ritengo il momento della verifica di metà mandato, del consuntivo di metà mandato, un passaggio molto importante perché sul tavolo non ci sono auspici o promesse, ma sul tavolo c'è quello che si è fatto, documentato, più la definizione e l'assestamento di quello che si intende fare secondo il programma di mandato entro il 2009. Questa del consuntivo di metà mandato è un'operazione molto importante per la Giunta perché è un modo per tenere sotto controllo quello che sta realizzando; molto importante per il Consiglio, chiamato a verificare e a controllare l'operato della Giunta, e molto importante per i cittadini e le cittadine rispetto ai quali noi sentiamo costantemente il dovere della comunicazione perché ritengo davvero che alla fine del mandato saremo chiamati a rispondere non di chiacchiere ma di fatti.

Abbiamo ritenuto di contenere il consuntivo di metà mandato in una pubblicazione che rispondesse anche a qualche esigenza di comunicazione particolarmente attraente. Pochi discorsi, molti dati, molti fatti raccontati. In questa pubblicazione sono contenuti i principali obiettivi realizzati e, come avete visto, all'interno dei diversi capitoli oltre all'indicazione di tutto quello che si è fatto risulta anche una evidenziazione degli obiettivi principali. Mi fa piacere elencarli perché credo che da qui ci sia il ponte sull'azione trasversale dell'intera Giunta.

Vorrei ricordare la costituzione del tavolo provinciale per la pace, i servizi comuni metropolitani e l'intesa con il Circondario Imolese, i regolamenti tesi alla riorganizzazione dell'ente, la realizzazione della nuova guida ai servizi della Provincia, l'ufficio comune federato per il government, il sostegno alla "Casa delle donne per

BOZZA NON CORRETTA

non subire violenza", il percorso per la rappresentanza di cittadini stranieri, il rafforzamento della lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico e del diritto allo studio, il potenziamento della rete dei Centri per l'Impiego, la realizzazione di nuove aule per far fronte all'aumento demografico della popolazione scolastica, la costruzione della rete di biglietterie elettroniche dei teatri bolognesi, l'apertura degli sportelli sociali in 50 Comuni, l'elaborazione del piano strategico per il governo dei tempi di attesa in campo sanitario, il completamento del passaggio ai Comuni del patrimonio ACER e la realizzazione dell'agenzia metropolitana per l'affitto, la realizzazione della nuova guida e delle carte turistiche della Provincia, il progetto "Lo sport è per tutti" a favore di persone con disabilità, la valorizzazione del patrimonio istituzionale dell'ente, il completamento del quadro del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale attraverso la realizzazione dei piani settoriali e il coordinamento per la formazione dei piani strutturali comunali, il piano strutturale del Comune di Bologna e l'accordo già fatto con il Comune di Bologna, il potenziamento dei 1400 km di viabilità provinciale con un investimento di quasi € 89 milioni tra nuove opere e manutenzione dell'esistente e un grande impegno per la riduzione degli incidenti stradali che già sta dando frutti importanti, l'adozione del piano della mobilità provinciale, l'approvazione del piano per la qualità dell'aria e la certificazione EMAS, il sostegno all'agricoltura con l'erogazione di € 108 milioni e la valorizzazione dei prodotti tipici di qualità, il rafforzamento degli Sportelli Unici, delle attività produttive e la creazione di aree ecologicamente attrezzate, la promozione economica imprenditoriale e turistica delle zone montane attraverso il progetto "Appennino", la riorganizzazione della presenza dell'ente nelle società partecipate.

BOZZA NON CORRETTA

Dopo avere fatto un volo su questi obiettivi principali io vorrei ora soffermarmi su alcuni punti più generali che hanno caratterizzato la nostra azione di governo in questi primi due anni e mezzo attorno a tre filiere.

La prima: quella della pianificazione. Dopo l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla fine dello scorso mandato il nostro impegno attuale è di realizzare gli obiettivi individuati dal PTCP nel definire un sistema policentrico basato sul riequilibrio territoriale, sistema di salvaguardie e tutele ambientali, contrasto alla dispersione insediativa che aveva caratterizzato oltre un decennio di sviluppo urbanistico del territorio bolognese. Questo lo stiamo facendo da un lato attraverso i piani settoriali per completare il quadro provinciale definito dal PTCP; e dall'altro con la definizione dei piani strutturali comunali e di accordi territoriali per i poli funzionali e le aree produttive. Si può dire che dalla fase di definizione degli indirizzi e delle scelte sovracomunali si sta passando a quella delle previsioni locali in una costante collaborazione tra Provincia e Comuni e anche a traverso, in questo ambito della pianificazione, la guida di ATO 5 di cui la Provincia ha la Presidenza, che di fatto ha iniziato ad essere operativa in questo mandato. Abbiamo svolto un ruolo importante di pianificazione e coordinamento nel settore dei rifiuti e dell'acqua. È stata avviata l'attuazione di un sistema di regolazione dei servizi sull'intero territorio dell'ambito, sono stati approvati i piani di ambito di prima attivazione e abbiamo sottoscritto le convenzioni di servizio con i gestori individuati sul territorio, sia per il settore idrico che per il settore dei rifiuti. Per quanto riguarda l'acqua sono previsti importanti investimenti nei settori di acquedotti, fognature e depurazione per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di acqua potabile del territorio, il miglioramento della qualità della risorsa

BOZZA NON CORRETTA

distribuita, l'adeguamento alle normative europee nazionali in campo ambientale. Per quanto riguarda i rifiuti è stato avviato un processo importante di superamento della precedente situazione di frammentazione e disomogeneità in termini sia di standard di servizio sia di costi. Abbiamo inoltre avviato la vigilanza e il controllo del servizio gestione e rifiuti e la sperimentazione della raccolta porta a porta.

Dopo la filiera della pianificazione mi fermo brevemente su un'altra filiera: quella del governare la Provincia. In questo cammino che si va delineando con più chiarezza verso la città metropolitana rimane in molti campi la necessità di pensare politiche ed erogare servizi di livello provinciale e sovracomunale. Anche se non c'è ancora un'istituzione da sempre abbiamo condiviso che le questioni che dobbiamo affrontare sono di rango metropolitano. Noi abbiamo risposto a queste esigenze con il rafforzamento della Conferenza Metropolitana dei Sindaci e la creazione di un luogo di confronto tra Ufficio della Presidenza della Conferenza, organizzazioni sindacali e associazioni del mondo delle imprese, per condividere e assumere proposte e progetti per lo sviluppo dell'area metropolitana bolognese. Importante è stata anche la convenzione quadro sui servizi comuni metropolitani che per la prima volta è stata sottoscritta da tutti i 60 Comuni della provincia. Lo scopo è di realizzare forme di collaborazione strutturata anche a livello tecnico e organizzativo tra Provincia e Comuni negli ambiti della pianificazione territoriale, della mobilità e dei trasporti, della valutazione di impatto e della qualità ambientale, sviluppo economico, impianti termici. E dentro a questo tema del governo della Provincia vorrei esplicitare, anche se l'ho messa negli obiettivi realizzati, l'importante traguardo realizzato con la sottoscrizione dell'intesa tra Provincia e nuovo Circondario Imolese che ha avuto la prerogativa di mettere

BOZZA NON CORRETTA

in risalto e di coniugare la specificità e l'originalità di quel territorio e l'unitarietà del territorio provinciale.

La terza e ultima filiera su cui vorrei soffermarmi è quella legata alle infrastrutture. Il nostro obiettivo è di realizzare un sistema integrato della mobilità metropolitana come già indicato nel PTCP. Passante e servizio metropolitano sono i cardini di questo sistema. Il servizio ferroviario metropolitano in questi anni ha compiuto diversi passi avanti. Sono state costruite o ammodernate le stazioni e le linee, ultima in ordine di tempo il raddoppio della Bologna-Crevalcore. E perché entri a regime servono ora finanziamenti per il materiale rotabile in modo che sulle otto direttrici che collegano il territorio a Bologna possano viaggiare treni ogni mezz'ora, offrendo ai cittadini una vera alternativa al trasporto privato. Nella Finanziaria ci sono già segnali in questo senso. Per quello che riguarda il passante fino ad ora abbiamo lavorato incessantemente, da un lato sollecitando il governo all'avvio della fase operativa con project financing, dall'altro integrando i protetti per farci trovare pronti e non perdere ulteriore tempo di fronte ai finanziamenti. Per esempio, tutto il lavoro svolto dal comitato tecnico scientifico con i territori interessati è stato davvero molto utile.

Dicevo che questo consuntivo di metà mandato oltre a cercare di dire quello che si è fatto torna a rivedere e ripassare gli obiettivi che dobbiamo realizzare da qui alla fine del mandato. E allora, dato che su questi obiettivi continuerà - come è evidente - anche il coinvolgimento del Consiglio, io vorrei prendere in considerazione alcuni degli obiettivi su cui dobbiamo continuare ad impegnarci per arrivare ad un compimento. Ne elenco alcuni. Questo percorso naturalmente dentro al quadro delineato dalla legislazione nazionale relativo alla Città Metropolitana; un segnale ancora è il nuovo portale della Provincia al quale la Giunta ha dato via libera nei giorni scorsi e che

BOZZA NON CORRETTA

verrà realizzato entro l'anno; la costituzione del luogo delle elette e delle amministratrici; la costituzione dell'organismo di rappresentanza dei cittadini stranieri che presenteremo nelle prossime settimane; la realizzazione di nuove aule scolastiche - ricordo la realizzazione di un nuovo Liceo presso il "Luxemburg" e la succursale "Dei fermi", l'ampliamento di almeno tre istituti -; il potenziamento di "Inviti in Provincia" attraverso il nuovo sito Internet; la sottoscrizione dei patti per la salute e la realizzazione del portale provinciale dei servizi sociali; la programmazione entro la fine di mandato di un piano casa; la realizzazione della conferenza provinciale del turismo; il censimento degli impianti sportivi; l'ottimizzazione dell'assetto logistico delle sedi provinciali; le conferenze di pianificazione dei PSC per tutte le associazioni di Comune e l'approvazione dei piani degli accordi territoriali per aeroporto, Università e nodo di Funo; gli investimenti per quasi € 100 milioni di nuove opere della viabilità provinciale e di € 30 milioni per la manutenzione di quelli esistenti; importanti azioni per ridurre ulteriormente il numero di incidenti sulle nostre strade; l'estensione del sistema della raccolta porta a porta dei rifiuti; la realizzazione del centro unificato provinciale di protezione civile e della sede centrale della polizia provinciale; la realizzazione dell'osservatorio e del portale della logistica e lo sviluppo di nuove aree produttive ecologicamente attrezzate; l'istituzione di un tavolo per la montagna. Infine approveremo i piani provinciali in diversi settori: il piano dell'emittenza radiotelevisiva, il piano del commercio, il piano delle acque, il piano energetico, il piano faunistico, il piano ittico e il piano rurale integrato. Volentieri a questo punto la Giunta ascolta i commenti del Consiglio e risponde alle domande. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Volevo precisare che l'ordine del giorno che avete ricevuto, e che porta le firme solo DS e Margherita, ha la firma anche dei gruppi Verdi, PDC, Rifondazione e Italia dei Valori. Ho avuto un anticipo di documento, quello formale è depositato in Segreteria. Ma lo dico anche per informazione alla stampa.

Allora, abbiamo un ordine degli interventi come per il bilancio. Quindi io do la parola al Consigliere Mattioli per il primo intervento.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Credo che, esaminando sia il volume presentato in relazione al bilancio di metà mandato che le parole appena pronunciate dalla Presidente Draghetti, si possono cogliere alcuni elementi che io credo connotano, caratterizzano e qualificano il lavoro di governo che in questi due anni la Giunta e il Consiglio hanno effettuato. In particolare mi pare che si possano cogliere - o perlomeno queste saranno le questioni che cercherò di affrontare nel mio intervento breve - alcune parole d'ordine che possono così sintetizzarsi: crescita del territorio, governance del territorio, sviluppo e coesione sociale. Sono contenute nell'introduzione della Presidente Draghetti ed è su questo che io vorrei partire.

Parto prendendo questo spunto - ma è uno spunto puramente strumentale -: una intervista che ieri noi leggevamo sulle pagine della stampa quotidiana dell'ex Sindaco di Bologna, Renato Zangheri, a proposito del 77. Prendo come riferimento il 77 perché può essere una data interessante, nel senso che se noi torniamo indietro di trent'anni scopriamo che nel 77 la popolazione della città di Bologna rappresentava più del 50% della popolazione dell'intera Provincia. Oggi quella popolazione è poco più di un terzo dell'intera Provincia. E questo non è un dato

BOZZA NON CORRETTA

irrilevante perché ovviamente pone a questo organo, a questo ente, problematiche e temi sicuramente diversi, sicuramente più importanti e più pregnanti di quanto non fosse per l'appunto nel '77. La città quindi in questi trent'anni ha perso progressivamente abitanti, ma ha mantenuto un gran parte di quelli che venivano definiti anche in questa sede i grandi poli funzionali di sviluppo. È interna alla città, ovviamente alla sede della Provincia, la sede della Regione, la sede della cittadella giudiziaria, la sede della fiera, le grandi sedi delle associazioni di categoria o sindacati, la Lega delle cooperative. In questi trent'anni si è quasi raddoppiato il numero degli studenti universitari bolognesi. Io ho finito l'Università - qualche anno prima ovviamente - con 60.000 studenti: oggi si parla di 100.000 studenti iscritti all'Università di Bologna. Ma non solo. È dentro la città il 56% dell'offerta formativa nella scuola media superiore, nonostante che i residenti cittadini che frequentano la scuola media superiore non siano più del 36% complessivo degli studenti. C'è quindi da una parte uno svuotamento demografico della città, dall'altra invece probabilmente un aumento delle occasioni di presenza lavorativa e non all'interno del capoluogo provinciale.

E allora si pongono alcuni temi. Il primo tema è, e lo verificiamo di nuovo con un dato demografico, l'aumentare considerevolmente della popolazione nei Comuni della Provincia. La prima cintura credo che in questi trent'anni raddoppi in gran parte i propri abitanti, in alcuni casi forse li triplica anche: penso a casi come Castenaso, Granoarolo, ma lo stesso probabilmente San Lazzaro e Casalecchio da questo punto di vista. Ma poi vediamo che anche la seconda cintura in questi ultimi 10 anni tendenzialmente sta aumentando considerevolmente i propri abitanti, e fino ai Comuni della montagna che avevamo visto perdere progressivamente abitanti con la crisi dell'economia di quei territori. Oggi hanno un

BOZZA NON CORRETTA

considerevole aumento di abitanti determinato spesso da una situazione del costo delle locazioni, che fa sì che per esempio una parte consistente della popolazione immigrata scelga quei Comuni perché sono quelli che consentono una maggiore facilità di locazione.

Ecco, allora noi ci troviamo di fronte da una parte ad una città che aumenta la propria presenza perché aumenta le proprie occasioni di lavoro. Perché in contemporanea - è un altro dato sul quale vorrò tornare - noi assistiamo sul territorio provinciale ad una diminuzione delle occasioni di lavoro. Vi faccio un esempio: io sono un cittadino andato ad abitare in provincia. Nel momento in cui andai ad abitare nel Comune dove attualmente dimoro la più grossa azienda agricola della provincia aveva 150 soci lavoratori. Oggi quella azienda ha 25 soci lavoratori ed ha aumentato il territorio di competenza. C'è quindi attraverso la crisi della manifattura, la crisi dell'agricoltura estensiva, una diminuzione delle occasioni di lavoro che probabilmente pongono problemi che andremo poi ad affrontare.

Allora, quindi, la capacità di governance per questa Provincia è innanzitutto il saper essere coerente e capace di tenere assieme e coordinare interessi che di gran lunga si pongono ad una qualità diversa e superiore rispetto al passato. Da una parte un ruolo che è comunque importante della città perché mantiene al proprio interno le sedi e le situazioni dei poli determinanti per l'economia provinciale; dall'altro, però, una serie di Comuni che aumentano il proprio peso specifico e che quindi chiedono autonomia, capacità e possibilità di governo. In contemporanea l'attuazione del titolo V della Costituzione permette attraverso le associazioni comunali una possibilità nuova di sinergia, di coordinamento tra questi Comuni.

Ecco, io credo che in questo senso la Provincia di Bologna abbia svolto una funzione strategica e determinante sia attraverso la Conferenza Metropolitana dei Sindaci,

BOZZA NON CORRETTA

cioè la capacità di saper coordinare le scelte dei diversi Comuni mantenendo vivo questo organismo; sia giocando, attraverso gli elementi a cui faceva riferimento la Presidente Draghetti, nella pianificazione territoriale e nella capacità di saper coordinare questa pianificazione, mantenendo appunto questo ruolo di coordinamento e di stimolo ad una capacità di aggregazione tra le associazioni comunali.

Guardate, questo è uno dei temi sui quali dovremo misurarci perché penso che i tempi dell'attuazione della Città Metropolitana saranno tempi che ci permetteranno di ragionare approfonditamente sulle modalità e l'organizzazione della stessa. Ma immagino che questo retaggio, questa capacità che è stata colta e definita nel nostro territorio, di capacità di lavorare assieme dei Comuni, sia elemento probabilmente non comune a tutte le altre realtà metropolitane, ma che permette di ragionare anche con modelli che possono essere da questo punto di vista interessanti. E all'interno di questo ragionamento c'è sicuramente il tema del rapporto con il Circondario Imolese. Il Circondario di Imola ha una sua storia, una sua originalità. Rappresenta cioè un territorio coeso nel quale si è sviluppata negli anni una capacità autonoma di progettazione e di pianificazione. E credo che l'accordo raggiunto sancisca questa peculiarità di questo territorio nell'ambito però di una progettazione unitaria che veda appunto la Provincia interlocutore privilegiato.

Lo stesso ragionamento noi possiamo farlo anche in relazione al PTCP. Guardate, io non credo - lo dico molto tranquillamente - che noi ci troviamo di fronte, come qualcuno spesso dice, ad uno strumento ingessato, rigido, incapace di saper cogliere il nuovo. Il PTCP è uno strumento di programmazione e di pianificazione territoriale con tempistiche ovviamente non brevi, nel senso che si presume che abbia una validità di 15-20 anni, e che dà indicazioni fundamentalmente rispetto ad alcuni

BOZZA NON CORRETTA

elementi che probabilmente sono sicuramente importanti e fondamentali nella crescita e nello sviluppo del nostro territorio. Diceva prima la Presidente, ovviamente, indica un'ipotesi di polifunzionalità non solo legata al territorio urbano ma legata a tutto il territorio provinciale. E in questo senso recupera un dato di fatto, cioè il dato che di quel milione di abitanti oramai due terzi non sono più all'interno del territorio cittadino.

Afferma un'altra cosa: afferma che vi sono territori probabilmente maggiormente o minormente vocati rispetto a determinate situazioni. Ma credo che si pone anche, ed è presente al proprio interno, nella possibilità di saper cogliere realtà che si modificano, realtà che muovono in modo diverso la situazione. E da questo punto di vista io credo che noi dobbiamo affrontare - e questo è probabilmente un tema della seconda parte del mandato - quel tema che già vediamo, e lo stiamo vedendo anche nella dichiarazione che faceva l'Assessore Montera all'inizio di questo Consiglio, come una modalità di produzione, una modalità di organizzazione produttiva del nostro territorio. Trova momenti di crisi e momenti di difficoltà, e come quindi sia necessario anche prevedere, anche in sinergia con il privato, modalità diverse di sviluppo del nostro territorio. Molto probabilmente l'erba medica non potremo produrla all'infinito perché magari da qualche parte la produrranno a costi di gran lunga inferiori. Ci sarà un problema di agricoltura legato ovviamente a situazioni diverse, ma dobbiamo anche pensare a situazioni differenti di sviluppo produttivo e di sviluppo del nostro territorio. E credo che su questo ovviamente si tratterà di costruire un processo e un progetto che può vederci protagonisti del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ha la parola il Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Il dibattito sul metà mandato è un dibattito che è già direi aperto all'interno di questo ente da un po' di tempo, da quando abbiamo fatto un dibattito sul bilancio, che essendo il bilancio di metà mandato in automatico riguarda quello che si vuole fare nei prossimi anni e in parte quello che è stato già fatto.

La Presidente Draghetti che ha presentato in conferenza stampa 15 o 20 giorni fa, e oggi qui in Consiglio, il volume con l'insieme per amministrare il futuro, il rendiconto di due anni e mezzo di politica della Provincia e il prospetto di quello che si farà nei prossimi due anni e mezzo, ha dato un tono ovviamente molto positivo a quello che è stato fatto e di attesa per quello che ancora si farà. Devo dire però che le cose non vadano particolarmente bene era già a conoscenza della stessa Presidente Draghetti quando, pur dichiarando testualmente che non era riferito al pianeta Provincia, in data 13 dicembre 2006 dichiara che bisogna cambiare passo. Lei lo diceva in funzione soprattutto del discorso Comune di Bologna. Che però comunque avesse colpito in qualche maniera nel segno lo dimostrano la pronta e spiccata risposta del Capogruppo in Provincia dei DS, Gnudi, che il giorno successivo dice testualmente: "Non c'è bisogno, non si sentono né distratti né dispersi nella loro azione del governo della Provincia, del Comune capoluogo e di altri Comuni". Quindi è chiaro che una risposta così pronta e che dice testualmente Provincia vuol dire che c'è un allargamento.

Io ho già avuto occasione di considerare e di definire zero assoluto quello che era stato fatto all'interno di questo Ente, in altri casi fallimento. Non l'ho detto l'altra volta, gli Zeroassoluto sono il gruppo che è favorito al Festival di Sanremo, quindi può anche essere bene augurate.

BOZZA NON CORRETTA

Il discorso è che io credo che quello che ha presentato la Presidente Draghetti sia un libro dei sogni, un libro che non rappresenta quella che è realmente la realtà della Provincia, che vede un fallimento pressoché in tutti gli Assessorati, in tutti gli obiettivi, in tutte quelle che sono le scelte strategiche che questo Ente ha fatto. Io non torno, non entro nel merito di tanti argomenti nei quali centreranno altri Consiglieri del gruppo di Forza Italia. Vorrei però ricordare semplicemente alcuni punti che secondo me sono sostanziali, e che dimostrano proprio il fallimento di quella politica di area vasta, di quella politica di quel coordinamento, di quella politica che dovrebbe essere il nucleo del discorso Provincia di Bologna, e parto dalla Città Metropolitana.

La Città Metropolitana ha visto in questi mesi: ipotesi di formazione varie e eventuali, che sono uscite da tutti gli Enti tranne dalla Provincia di Bologna che dovrebbe essere il primo Ente propositivo come ipotesi sulla Città Metropolitana. Mancuso, Cofferati, tanti altri hanno detto la loro, ipotesi, proposte, la Provincia è totalmente latente su quest'argomento. Così come la Presidente prima ha tenuto a rilanciare il ruolo della Conferenza Metropolitana dei Sindaci, che non si è mai radunata così poco come nell'ultimo anno; che non è stata neanche radunata all'indomani della tragedia di San Benedetto del Querceto, quando forse sarebbe stato importante avere un contatto immediato con tutti i Sindaci del territorio provinciale, con tutti i sessanta Sindaci, perché le problematiche che si sono verificate a San Benedetto del Querceto, purtroppo possono essere problematiche che riguardano tutto il territorio della Provincia di Bologna.

Ancora abbiamo visto il discorso della Fiera.

Noi avevamo proposto, nella nostra ipotesi di modifiche alle impostazioni del bilancio presentato dalla Giunta, la cessione di una parte delle quote della Fiera. È stata rivendicata l'importanza strategica della nostra

BOZZA NON CORRETTA

partecipazione, però abbiamo visto che ancora una volta la Provincia ha mancato in quel ruolo di proposizione correndo dietro prima al Sindaco Cofferati, poi al Presidente Montezemolo, appoggiando eventualmente proposte delle altre, mai creando una capace proposta propria.

Stesso discorso aeroporto, anche se il nostro ruolo è sicuramente minoritario, che però ci ha portato alla vendita, sbagliata, quanto meno da un punto di vista di cassa, delle azioni di Hera, in un momento nel quale sarebbe stato meglio tenerle.

Ancora sul discorso che la Presidente ha voluto ricordare dell'ambiente, c'è stato un fallimento totale del ruolo di guida della Provincia, in quanto l'Assessore è stato ripetutamente bacchettato da assessori, circondario della stessa ideologia politica o quanto meno della stessa maggioranza che gestisce la Provincia.

La raccolta differenziata è a uno stato fallimentare, ferma da anni senza nessun incremento negli ultimi tre o quattro anni, si parla di un 27%, quando entro l'anno bisognerebbe arrivare a dei calcoli molto, molto superiori.

Io credo, Presidente, della scuola ne abbiamo già parlato, sono state fatte 24 classi, ne devono essere fatte 99, in teoria a metà mandato si dovrebbe equilibrare quanto fatto e quanto da farsi, il ché vorrebbe dire che si dovrebbe stare intorno alle 60, sono i dati che ha dato la Presidente, 24, devono essere fatti 99, si dovrebbe stare intorno al 60, averne fatte 24, vuol dire essere al 20% di quello che dovrebbe essere il risultato finale. Non la faccio lunga, perché ripeto, molti altri Consiglieri del gruppo interverranno su altri punti specifici della cosa.

Finisco col discorso delle politiche di pace. Perché finisco con il discorso delle politiche di pace? Perché è un campo talmente aleatorio, che uno può dire di aver fatto chissà cosa quando in concreto non si è poi fatto niente. Politiche di pace sono utopia bella, buona. Noi abbiamo fatto delle proposte di politiche di pace, abbiamo fatte

BOZZA NON CORRETTA

delle proposte concrete di politiche di pace, abbiamo fatto la proposta di fare sul territorio della Provincia di Bologna, un muro che ricordi tutti i caduti per l'indipendenza, per la libertà di qualsiasi ideologia di qualsiasi realtà di qualsiasi cultura. Non c'è stato risposto. Abbiamo proposto un gemellaggio con la Provincia di Nassiria, credo che fosse una proposta di pace. Abbiamo proposto, non più tardi dell'altra settimana, che la Provincia istituzionalmente creasse un fondo per aderire al Premio Biagi. Queste credo che siano proposte della pace concrete, con costi molto limitati, senza bisogno di creare strutture che comunque costano soldi e non poco. Quindi torniamo al discorso che è comodo dire che il primo punto della Provincia sono le politiche di pace, quando non sono facili da qualificare e da quantificare.

Io proporrei allora, alla Presidente, nella seconda parte del mandato, di mettere come primo punto non le politiche di pace, ma le politiche delle ricerche della felicità, perché la politica della ricerca della felicità possono benissimo comprendere anche le politiche di pace, perché credo che la felicità sia in un mondo nel quale non esistono le guerre, eccetera, e sono ancora più difficilmente valutabili per quello che si fa. Quindi si potrebbe, tra due anni e mezzo, dire che almeno sulle politiche della ricerca della felicità si è ottenuto un risultato meraviglioso, anche perché concretamente sarebbe poi difficile valutare lo stesso risultato.

L'altro giorno noi abbiamo fatto una conferenza stampa presentando quelle che erano le nostre controanalisi al rendiconto di metà mandato della Presidente Draghetti. Alla nostra conferenza stampa ha risposto, più che legittimamente, la stessa Presidente; ha risposto il capogruppo dei DS, Gnudi, dicendo che il nostro era un attacco politico, sicuramente sì, e che era facile fare un attacco politico da chi sta dall'altra parte, da chi è solamente chiamato a dire: è giusto o è sbagliato, senza

BOZZA NON CORRETTA

potere presentare o dovere presentare particolari risposte concrete. Sono d'accordo.

Sono d'accordo perché è facile stare dalla nostra parte e criticare. Non è facile dire quantificare che cosa avremo potuto fare noi al vostro posto. Cosa saremo stati capaci di fare noi meglio di voi. Ecco, io non voglio dare una risposta a questa domanda, perché ripeto, è una domanda che lascia in tempo che trova. Sono profondamente convinto di una cosa, che avremmo fatto meglio, perché fare peggio fosse totalmente impossibile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il dibattito tradizionale di metà mandato, è un momento importante della vita dell'ente, perché di fatto racchiude in sé, contemporaneamente, l'utopia del preventivo e il realismo del consuntivo. Di fatto noi possiamo ancora farci promesse reciproche per essere bravi per il nostro futuro, quando già abbiamo qualche dato a monte che deve avvalorare queste promesse. È un po' come il secondo trimestre dei miei tempi, adesso non so più quanti ce ne siano. Allora la fine del primo quadrimestre e l'inizio del secondo quadrimestre, si arriva a casa con la pagella: mamma sono stato bravino e prometto di fare meglio. Certo se il risultato è buono per il primo quadrimestre, le promesse per il secondo hanno più valore.

Credo Presidente, se dobbiamo inquadrare il dibattito di metà mandato sulla sorta della fine del primo quadrimestre e l'inizio del secondo quadrimestre, bisogna rilevare che questa Provincia è stata molto assente, è stata molto assente. È assente sul dibattito della città metropolitana. Abbiamo insistito, ho insistito più volte per tanto tempo nella Conferenza dei Capigruppo per avere

BOZZA NON CORRETTA

un dibattito in aula, che abbiamo avuto, sulla città metropolitana, ma se debbo essere sincero qual è il pensiero, qual è il ragionamento, qual è l'idea di governo di area vasta dell'Amministrazione provinciale, ho qualche dubbio in proposito, anche se si sta parlando, con l'adozione della Città Metropolitana della vita stessa di questo Ente, dobbiamo sapere in che modo morire, in che modo suicidarci, in che modo partecipare al nostro funerale o invece rivendicare l'utilità della nostra presenza anche in funzione degli atti che abbiamo saputo fare prima di questo momento.

Siamo oggettivamente assenti sui temi del Passante Nord. Ecco in questo tema la Presidente ha fatto qualche dichiarazione all'inizio di questa seduta, so però che ci sono dei grossi problemi di Maggioranza; il collega Vigarani scuote la testa, so bene che non sono lui, assenti per necessità sul tema del Passante Nord.

Assenti sulla complanare, sul nodo di Rastignano e Casalecchio, sulla tangenziale di Vado; siamo assenti sul progetto di Romidia. Noi stiamo da tempo insistendo perché ci vengano a raccontare qualcosa, i gruppi di Maggioranza organizzano eventi dove incontrano.. i Comuni organizzano eventi in cui raccontare di questa cosa, la Provincia non ha anche preso atto di questo progetto. E' vero non ci sono le carte, però è vero che c'è un progetto, ne ha parlato tutta l'Italia, ne ha parlato tutta la stampa, ne stanno parlando gli Enti e i Comuni interessati, ecco però noi non sappiamo ancora se l'Amministrazione provinciale davanti al progetto Romidia è in qualche modo favorevole, è in qualche modo contraria, ci ripensa, ci vuole pensare.

Siamo assenti!

Siamo assenti anche nella grande vicenda dell'Autodromo di Imola, non abbiamo giocato molte carte su questo tema, anche quando Romidia e Autodromo di Imola paiono connettersi in una qualche logica. Siamo assenti anche su questo piano.

BOZZA NON CORRETTA

Siamo assenti sulle strategie della nostra partecipazione immobiliare, o nostre ex partecipazioni immobiliari. Tutte le società che noi partecipiamo o abbiamo partecipato, in un modo o nell'altro, sono all'attenzione mediatica in questi giorni, parlo di Fiera, parlo di ATC, parlo di Hera e parlo di aeroporto.

Io oggi, in una question time ho chiesto notizie di Fiera; avevo chiesto notizie di Fiera e Aeroporto a suo tempo. Vorrei spendere un minuto di questa, non potendo replicare in sede di question time a quello che mi ha detto la Presidente, approfitto parlando della Fiera, dicendo che la Presidente ci ha detto che siamo stati informati tutte le volte che si riunivano, sono stati emessi comunicati stampa, sono stati emessi comunicati stampa, mi ha detto che la strategia della azienda non si decide in Provincia, non esiste la strategia della Provincia ma esiste la strategia dell'azienda, da ciò desumo che prima la Provincia decide, non si sa bene, ma quando si è portatori di un pacchetto di quasi il 15% delle azioni, è evidente che la strategia è aziendale, ma è altrettanto evidente che la strategia aziendale nasce per gli input che nascono tra i suoi soci maggiori. Se io avessi, ne sarei grato al Padre Eterno e ai miei genitori, il 15% della FIAT, credo che prima di fare un modello, qualche idea me la chiederebbero, mi chiederebbero che cosa ne penso. La stessa cosa penso che faccia la Fiera, che chieda alla Provincia, quale titolare del 15%, cosa ne pensa. È questa strategia a monte, so bene che non è la strategia dell'azienda ma è la strategia del socio di maggioranza relativa all'interno della maggioranza dei soci pubblici, come lei ci ricordava.

Di fatto la Provincia decide, poi lo comunica alla stampa, poi su richiesta, visto che la risposta che mi è stata data per la seconda volta a una mia question time, lo comunica al Consiglio.

Questo è una - a mio avviso, per quanto ne so, per quanto il Consiglio ne sa - carenza di strategia; questo è

BOZZA NON CORRETTA

un venire meno a quello che Ella promise il primo giorno che si presentò qua dopo le elezioni che l'hanno portava alla Presidenza, dicendo che intendeva rinvigorire il ruolo del Consiglio, ma che il ruolo del Consiglio non è stato di certo rinvigorito dalla sua Presidenza, in qualche modo abbiamo avuto maniera di lamentarcene quasi tutti, tanto è che anche nel documento che accompagna il voto di questa verifica di metà mandato della Maggioranza, la Maggioranza ritiene di dover sottolineare la necessità di potenziare questo ruolo del Consiglio, che messo in maniera diplomatica, tra le righe di documento di supporto di questa Maggioranza, in qualche modo viene a dire che questa Maggioranza ritiene in qualche modo non perfetto il rapporto tra la Giunta e il Consiglio, tanto è che deve essere migliorato e aumentato questo rapporto.

Abbiamo delle assenze del Piano della Maternità, il più grosso contenitore immobiliare dell'Amministrazione provinciale è ancora lì; è vero che il Comune ce l'ha rilasciato, ma ormai è parecchio tempo che ce l'ha rilasciato, non c'è un progetto, e questo potrei capirlo, non c'è nemmeno l'idea, su cui costruire un progetto o per lo meno il Consiglio non è a conoscenza di cosa l'Amministrazione voglia, l'idea che l'Amministrazione abbia su cui costruire un progetto per la Maternità.

Il Piano Faunistico Venatorio è ancora abbondantemente da costruire. I cinghiali stanno impazzendo e impazzendo per la nostra collina, così come succedeva dieci -quindici anni fa, abbiamo problemi con gli ungulati, adesso abbiamo non solo gli ungulati plebei, abbiamo anche gli ungulati nobili, il che è un grande salto di qualità dal punto di vista del sangue degli animali che scorazzano per le nostre campagne. Abbiamo una valutazione araldica di questo problema, però oggettivamente per chi incappa in questi problemi e in questi pericoli, stanti anche le difficoltà e i limiti del rimborso, sia agli agricoltori e le... È ancora un problema. Molte assenze, dicevo, e vado a concludere

BOZZA NON CORRETTA

perché i colleghi di gruppo illustreranno partitamene i vari settori di questa verifica di metà mandato. Se ci fosse necessità di dare un voto alla fine di questo quadrimestre, direi per le assenze, non classificabile, non siamo classificabili, il che può oggettivamente voler dire tante, ma soprattutto vuole dire che quest'Amministrazione è venuta meno al suo principale impegno che è quello di lavorare secondo i propri principi per il bene dell'territorio.

Quest'Amministrazione non solo ha lavorato bene o male, questo era un giudizio di merito che si poteva dare, un 8 o un 4, ma non ha contribuito a creare i presupposti perché potesse venire valutata in ordine alla sua azione, perché non è valutabile in funzione della sua assenza e la sua non presenza sul piano del territorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Signor Presidente del Consiglio, colleghi Consiglieri, signora Presidente della Provincia.

Tutto sommato le valutazioni che ha fin qui espresso, nell'intervento che mi ha preceduto, il Consigliere Guidotti, per come sono state espresse, possono anche rappresentare alcuni tratti, ripeto, per come sono state espresse di simpatia, e tradiscono la ritualità con cui si guarda da quella parte, alla verifica di metà mandato quando si dice che siamo alla tradizionale verifica di metà mandato e siamo un po' come a cavallo tra un quadrimestre e l'altro.

Credo che dietro questa visione si nasconda un problema che voglio sollevare, partendo da questo mio breve intervento, dalla politica, cioè che non vi è, e non vi è stato, e non vi è nemmeno oggi da parte dell'Opposizione a

BOZZA NON CORRETTA

questo Governo provinciale, nemmeno il tentativo di entrare nel merito dei problemi, non tanto e non solo per criticarne alcuni aspetti, quanto invece per avanzare delle controproposte, proposte alternative, quello che sarebbe il compito che ognuno si aspetta dalla propria Opposizione per dire: invece di fare questo avrei fatto così, e per valutare a pieno tra due proposte diverse, disgiunte, quella del Governo, di chi ha la responsabilità di governo e di quella di chi ha l'onere l'opposizione.

Tutto questo non c'è.

L'Opposizione affida i suoi strali, oltre a queste, anche note che sono state dette a due paginette che si limitano a dire cose che non vanno, che se scendiamo nei dettagli dicono che la politica di pace è un'utopia, che la valutazione dell'ambiente è affidata, sembra, alla pubblicità che riscuotono o meno maggiori e minori le dichiarazioni della Giunta. Sulla caccia danno ragione agli agricoltori, ai residenti, ai cacciatori, addirittura anche agli ungulati, nobili o non nobili.

Sulla Città Metropolitana, che è l'argomento del giorno, si legge che l'Ente non è capace di fare una proposta concreta. Ma dov'è l'alternativa di questa proposta, dov'è la controproposta, dov'è la diversità? Qui non c'è niente, non c'è soprattutto il futuro, non c'è una strategia alternativa, non c'è la capacità, la volontà di entrare nel merito dei problemi e dire: bene, noi avremo fatto così.

Questa è la politica! Questa è la politica!

Quindi è anche difficile astrarsi, per quanto ci riguarda, da quella che invece non deve essere una ritualità di questo confronto, ma il confronto non c'è. Quindi io passo alla seconda parte, e cioè a provare a capire e a mettere in valore quello che invece secondo me, secondo il noi, secondo il nostro gruppo è stato fatto, ed è senz'altro un giudizio positivo, quello che noi offriamo.

BOZZA NON CORRETTA

Voglio partire dal quadro politico generale, un quadro che ha visto negli anni, negli ultimi anni, in particolare in questi tre, risorse non illimitate per gli enti locali, anzi sempre più bisognosi di razionalizzazione, di un giusto e doveroso rigore, ma anche di un nuovo ordine. Una situazione economica difficile, certamente per il Paese, fino all'anno che abbiamo appena concluso, ma per tutti gli ultimi anni una situazione che è stata molto più difficile in Italia che nel resto d'Europa. L'Italia non è stata capace di stare al passo, e in questo quadro mi è parso di capire che il Paese stia ritrovando, finalmente una spinta, uno slancio, una voglia di rilanciarsi, anche a costo di sacrifici importanti, e che in questa voglia di riscatto, di rinascita certamente le istituzioni hanno a cuore il ruolo dei territori, e quello solo del Governo centrale e nei territori il ruolo degli Enti Locali, intesi come partnership fondamentale per lo sviluppo e il rilancio del Paese.

Questo dunque, mi sembra il quadro in cui si inseriscono i primi due anni e mezzo abbondanti ormai, della nostra esperienza qui e di questo governo provinciale che noi approviamo nelle sue opere, nei suoi intendimenti, nelle cose che ha fatto e anche nelle prospettive che ci ha lanciato attraverso questa pubblicazione.

Mi soffermo su alcuni temi che mi sembrano di particolare rilevanza, lasciando ovviamente al Capogruppo e ai colleghi, l'opportunità e il dovere di intervenire anche su altri temi. Penso che la discussione che si è aperta sul governo di area vasta non sia altro che.. non possa non tenere conto del fatto che qui ci sono fisicamente sperimentate le prove, i tentativi di una modalità di governo che ha coinvolto i territori che, io ravviso nella Conferenza Metropolitana dei Sindaci, ravviso nel dialogo continuo tra Provincia e territorio, ravviso nell'intesa di cui anch'io sottolineo la positività tra la Provincia e il nuovo circondario, nel senso che

BOZZA NON CORRETTA

quell'intesa ha davvero valorizzato la peculiarità e la specificità positiva di un territorio senza nulla ledere dell'unitarietà della Provincia. Insomma mi sembra che ci siano le condizioni per affrontare con serenità la ripresa di una discussione che ha tanti anni, che nasce nel 1990, ma che ha come punto di partenza di ogni percorso di confronto e di discussione, certo un coinvolgimento attivo e indispensabile di tutti i territori amministrati, comprese queste nuove realtà, tra cui queste realtà non nuove, tra cui il circondario e la sua organizzazione.

Dunque un governo di area vasta qui è stato sempre esercitato, anche qui mi viene in mente che un mese fa ci veniva proposto: A) di abolire la Conferenza dei Sindaci; B) di eliminare le risorse del circondario, il documento - sempre di una paginetta e mezza - questo che accompagnava il bilancio, perché poi alcuni temi si rincorrono.

A me sembra che invece questa sia una discussione che sta iscritta in un territorio, in un ente che hanno preso sotto questo aspetto, una strada positiva.

Quanto ai servizi educativi, voglio sottolineare il fatto, positivamente, mi dispiace che, ma gli sarà riferito, l'Assessore Barigazzi ha fatto un buon lavoro anche su questo aspetto, sul sostegno alle sperimentazioni alle nuove modalità di erogazione dei servizi, cercando anche in questo caso di gestire le risorse a disposizione in una direzione positiva.

Sull'edilizia scolastica io devo dire che i numeri che sono stati riferiti non sono quelli, il numero di aule che è stato realizzato è molto superiore a quello che è stato riferito negli interventi precedenti. Devo dare atto di questo coraggio, devo anche dire che l'edilizia scolastica, così come è stata, deve rimanere una priorità, e mi pare che sia scritto in ogni dove, sia nella pagina specifica che trasversalmente, così come la manutenzione del patrimonio dell'Ente, delle sue strade, perché sono compiti istituzionali primari, in cui la Provincia è chiamata.

BOZZA NON CORRETTA

L'edilizia scolastica in particolare ci chiama di fronte al fatto di una popolazione scolastica in continuo e costante positivo aumento, dove la lotta alla dispersione produce anche essa il risultato che le nostre scuole sono sempre più piene di nuove risorse a livello di persone.

Una nota di colore che mi piace sottolineare su come è stata presentata questa pubblicazione, che invece io molto orgogliosamente rivendico come molto positiva e molto chiara, perché per due volte, sfogliandola, non trovavo la scuola, allora ho detto: è impossibile che ci sia una dimenticanza così! E siccome la scuola è inclusa nel capitolo dell'esercizio della cittadinanza, mi pare, anche se capisco che è una nota di colore, di dovere sottolineare che la scuola è davvero il primo banco di prova dell'esercizio di una cittadinanza attiva. Questo è un fatto che non lo ritengo casuale, non lo ritengo di ritaglio, ritengo che dia la misura di come stanno a cuore le politiche dell'istruzione al nostro Ente.

Poi mi tolgo un sassolino sulle politiche di pace, perché sono un pochino stanco di sentire sempre parlare delle politiche di pace in termini talvolta polemici, talvolta così di ilarità o ironia, dipende di quale tipo di iniziativa o missione si è svolta. Credo che le politiche di pace o le fanno seriamente gli Enti e le istituzioni per primi, oppure non capisco dov'è il loro ruolo di guida e coordinamento del territorio. Cioè non è un argomento, quello delle politiche di pace, che mi sento, da membro della Maggioranza, di dover subire, ma mi sento protagonista attivo, uno potrebbe cavarsela anche qui a Bologna con poco, dicendo che questa Provincia è la Provincia di Marzabotto, di Moltesole, di figure grandissime che ci sono state. È la Provincia che ha tre Comuni medaglia d'oro al valore militare nel periodo della guerra e della Resistenza. Potrebbero essere tantissimi i motivi che ci portano a dire che qui più che altrove, ma mi sembra anche che le politiche di pace e l'educazione alla

BOZZA NON CORRETTA

pace laddove, vi sono progetti per le scuole, per le associazioni, per la collettività, il tavolo che si è costituito, siano un tema da tenere vivo in un territorio che ha naturalmente nel suo DNA le dimensioni dell'accoglienza, della solidarietà, del rispetto degli altri, che è chiamato a confrontarsi con una popolazione che io credo sia una ricchezza, è sempre più eterogenea, è sempre più diversificata, insomma non è una cosa di cui... quando sento certe espressioni da parte dei banchi dell'Opposizione, io sento, credo di dover rafforzare il fatto che queste cose vadano vissute in maniera attiva. Perché se non sono gli enti e le istituzioni che per primi le promuovono qual'è il messaggio che lasciamo? Siamo all'indomani del giorno della memoria. Che cosa serve a noi tutti fare egregiamente questo tipo di percorso nelle istituzioni e nelle scuole se poi quando siamo chiamati in prima persona a dire qual'è il nostro ruolo, le politiche di pace, sembra la necessità di sapere se uno ha partecipato a questa o a quella cosa? Cioè, non è questa qui. Non è quello il valore e il peso specifico di queste cose. E io credo che noi lo dobbiamo ribadire con forza, non dobbiamo trincerarsi dietro a questo fatto. Io vorrei smettere di ascoltare una volta per tutte il fatto che queste funzioni dell'ente siano da considerarsi funzioni di serie B.

Concludo davvero, ritornando a un giudizio che veniva espresso da taluni interventi in maniera anche un po' folcloristica: zero assoluto, fallimento negli obiettivi, un libro dei sogni e un giudizio non classificabile. Credo che questo, prima di essere una restituzione ingenerosa, è proprio una restituzione che tradisce una non conoscenza e una non consapevolezza della realtà che viviamo ognuno di noi.

Certamente la Giunta, come tutti i governi di questo mondo, ha dei punti su cui necessita di miglioramento e di implementazione, ma credo che una tanta ingenerosità di

BOZZA NON CORRETTA

trattamento nasconda soprattutto una incapacità o una presunta incapacità ad avanzare contro proposte oltre che solo a l'esercizio e l'onere della critica perché il primo esercizio dell'opposizione è quello delle proposte alternative. Io invece ritengo che queste condizioni non ci siano. Credo che il governo di questa Provincia abbia lavorato bene. Noi come Consiglio abbiamo dato autenticamente il nostro contributo, abbiamo sempre cercato di farlo e continueremo a farlo. E credo che i cittadini di questa Provincia possano pensare che i loro amministratori guardano alla fine del mandato con un occhio di serenità e con certamente tante sfide davanti, ci mancherebbe altro, ma con una situazione di bilancio alle spalle non negativa in nessun modo.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io sono sollecitato dall'intervento del collega Castellari a partire nella mia valutazione di questo bilancio di metà mandato proprio dal suo soffermarsi sulla questione delle politiche di pace. Intanto perché anch'io ritengo che siano uno degli elementi preminenti dell'azione politica di questa amministrazione. E lo sono stati nei due anni e mezzo che abbiamo passato, e credo che a maggior ragione lo debbano essere per i due anni e mezzo che ci porteranno alla fine di questa esperienza amministrativa. Lo dico perché l'anno scorso, nel mese di novembre in realtà del 2005, io presentai alla discussione dei colleghi e anche della Giunta l'ipotesi di un intervento che vedesse la Provincia di Bologna tra gli enti locali che sostenevano

BOZZA NON CORRETTA

la partecipazione di esponenti di quella che chiamiamo società civile al forum mondiale di Caracas.

Allora la valutazione in qualche modo non venne fatta e in maniera del tutto ufficiosa si disse "magari ne riparleremo prossimamente". E quindi io registro come un grande successo il fatto che la Provincia di Bologna abbia deciso di intervenire al forum mondiale di Nairobi, e lo ritengo un successo che andrebbe oltremodo valorizzato perché è il segno della possibilità di un agire politico da parte di un'amministrazione quale finora, perlomeno nei nostri territori, non si era visto. E credo che di questo vada dato merito alla Provincia e anche all'impegno personale della Presidente.

Devo dire che io poi nella mia tranquilla valutazione di questo elemento faccio un'anticipazione. Avevo pensato di proporlo anche come elemento all'interno dell'ordine del giorno di accompagnamento, e appunto salutavamo con quella perifrasi il fatto che la Provincia di Bologna avesse inviato una propria rappresentanza o comunque un proprio rappresentante a raccogliere e a portare il contributo di questa amministrazione. Poi per ragioni interne, che magari riprenderemo in sede di discussione dell'eventuale ordine del giorno, è scomparso, ma quella valutazione per me rimane, è ancora molto forte, credo che sia un elemento fondamentale e fondante. Forse per qualcuno può apparire - come diceva il collega Castellari - marginale. Devo dire la verità: a me qualcuno ha detto che è una questione assolutamente secondaria. Ora, non c'era il collega Castellari quando ho fatto questa discussione, ma io ritengo invece che sia molto forte anche se non compare all'interno dell'ordine del giorno. La valutazione positiva deve essere sulle questioni delle politiche di pace una valutazione di partenza. Da lì partiamo per valutare quelle che sono le politiche e l'intervento dell'amministrazione provinciale di Bologna. Lo dico perché accanto a questo ci sono evidentemente altri elementi. Per esempio il fatto che

BOZZA NON CORRETTA

la Provincia sia fra gli enti locali uno di quelli maggiormente impegnato nel tavolo interistituzionale per l'immigrazione. Io so che da qui a qualche giorno ci sarà finalmente una riunione della consulta per l'immigrazione e credo che questo sia un terreno privilegiato. Se a Bologna e provincia aumenta la natalità, e credo che tutti salutino - indipendentemente dal fatto che si amino i bambini - questo come un dato positivo. Il fatto che la Provincia di Bologna sia fra gli enti che promuovono il tavolo interistituzionale per l'immigrazione è un fatto secondo me fondamentale, e cioè la possibilità che un'amministrazione locale dia un segno rispetto alle politiche di accoglienza su questo territorio e dia un segno esattamente diverso da altri che in questi due anni e mezzo, pure in amministrazione di questi territori e pure in amministrazione governate da questa stessa coalizione, hanno fatto altro. Mi è d'obbligo ricordare - proprio per il confronto tra questi due elementi che per la Provincia sono in positivo, ma perché per la storia di questi territori sono un fatto di contraddizione anche stridente in alcuni momenti - che a Bologna c'è stata un'amministrazione che prima ha fatto lo sgombero e poi ha messo in campo le politiche di accoglienza quando queste anche nel preventivo, cioè nella possibilità di prevedere, erano state previste come altro. E in questo la Provincia di Bologna si distingue. Un chiaro segno di discontinuità rispetto a molte delle politiche del passato. Molte delle politiche del passato che hanno caratterizzato indistintamente governi di centro destra o di centro sinistra, di destra o di sinistra.

Si diceva prima, e lo diceva ancora il collega Castellari - prendo proprio a rovescia il suo intervento perché era stimolante nelle parti che lo concludevano a mio modo di vedere - diceva per esempio il fatto che la politica di infrastrutturazione scolastica è una politica fondamentale per questo ente. Io ricordo che accanto alla

BOZZA NON CORRETTA

valutazione di bilancio di metà mandato c'è una valutazione che abbiamo fatto in sede di bilancio finanziario in questa Provincia, dove abbiamo detto a chiare lettere che l'intervento sull'edilizia scolastica è l'intervento privilegiato perché è una delle leve che questa Provincia e questa amministrazione ha per dare risposta a quelli che sono i bisogni sociali più diretti e anche più urgenti. Il rischio di lasciare gli studenti di Bologna e provincia senza aule è un rischio che evidentemente va scongiurato al pari di quello di lasciare senza assistenza agli anziani o senza accoglienza le famiglie in condizioni di bisogno.

E credo che questo sia un ragionamento che deve essere assolutamente spinto alle sue estreme conseguenze, soprattutto quando vi affianchiamo quell'altra porzione di ragionamento che riguarda i grandi interventi infrastrutturali. Anche qui il bilancio di due anni e mezzo è un bilancio che diventa curiosamente importante a mio parere. Io ricordo che all'inizio di questo mandato in tutti i documenti della Provincia, in tutti i principali documenti della Provincia o di altre amministrazioni - ovviamente sul terreno infrastrutturale - si diceva sempre costantemente nei documenti, nelle dichiarazioni, nelle interviste, che il passante nord era l'orizzonte ultimo verso il quale si muoveva l'infrastrutturazione della mobilità e dei trasporti bolognesi. E io lo registro come un fatto assolutamente positivo che dopo due anni e mezzo, anzi dopo due anni perché ormai è da sei mesi a questa parte che questo dato è cambiato, il perno della infrastrutturazione di Bologna e provincia è il sistema ferroviario metropolitano.

Ora io vi voglio citare un episodio che mi è capitato ieri. Ieri nel quartiere di mia provenienza, oltre che di elezione in senso concreto, si presentava il Sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, ed è intervenuto proprio sulla questione delle infrastrutture. È saltato fuori che la questione centrale è il sistema ferroviario metropolitano,

BOZZA NON CORRETTA

e accanto a questo poi ovviamente si deve sviluppare il tema della trasportistica e della mobilità legata a infrastrutture tipo passante nord, nuova tangenziale o le opere che interessano direttamente il Comune capoluogo, tram su gomma, people mover, metropolitana, nuova stazione e così via. E diceva una cosa molto interessante. Diceva che nel rapporto con i cittadini di Bologna noi pensiamo che sia giusto ad esempio, e riproponeva in questo modo in maniera un po' curiosa, che il traffico si sposti sulla nuova tangenziale, sul passante nord. Devo dire che qualcuno gli ha fatto notare che proprio in una logica che peraltro lui aveva sposato in quella seduta di ieri, in quell'assemblea di ieri, dove aveva appunto perorato la causa dell'area metropolitana o Città Metropolitana - anche lui non sapendo ancora se dire Città Metropolitana o Area Metropolitana - dicendo che lì ci deve essere un elemento di rapporto con i cittadini dei territori. Ho usato questo esempio perché credo che questo valga preminentemente per la Provincia che è l'ente sovraordinato e valga in considerazione del fatto ...

Dicevo che questo interessa preminentemente la Provincia perché se addirittura il Sindaco del Comune capoluogo dice in una discussione, che oggi vede ad esempio le voci della Provincia di Imola parlare addirittura di Provincia di Imola quindi di non riconoscimento di un Comune e in qualche modo di riferimento su Bologna, ma lui dice che bisogna andare a rapporto con i cittadini di quei territori, io credo che questo sia, indipendentemente dal fatto che sia area metropolitana o meno, il futuro che ci aspetta, un ruolo della Provincia, perché bisognerà spiegare per quale motivo i cittadini di Bologna hanno ragione quando chiedono di spostare il traffico dalla loro città e quelli dei Comuni della cintura nord hanno torto quando dicono che non vogliono né di dritto né di rovescio il passante nord. E questo è qualche cosa che positivamente leggo all'interno del metà mandato di questa Provincia,

BOZZA NON CORRETTA

proprio perché questa Provincia da mesi ha cessato di dire che l'orizzonte è il passante nord.

Potrei andare avanti su molte altre cose ovviamente, ma non voglio farla lunga. Io credo che però un bilancio di metà mandato oltre che valutare gli elementi positivi o le eventuali criticità - come ho cercato di fare - ad esso connesse, che devo dire non sono tutte in rapporto al potere di una amministrazione singola ma sono in relazione alle varie amministrazioni, appunto deve guardare alla capacità di essere un motore propulsore nei confronti della relazione con i cittadini e della capacità di ascoltare e di recepire, e nello stesso tempo di comunicare quelle che sono le sue scelte di orizzonte, quelle che sono le scelte che accompagneranno in questo caso i prossimi due anni e mezzo di questa amministrazione. E qui non è neutro ovviamente il giudizio perché, è chiaro, se avremo la capacità di continuare a lavorare sulle politiche di pace, sulle politiche di accoglienza, sulle politiche dell'immigrazione, sulle politiche relative ai servizi sociali necessari e al potenziamento di quelli esistenti, allora noi probabilmente avremo dato seguito alle indicazioni che mettiamo per iscritto nei nostri opuscoli. Altrimenti, se questa capacità dovesse cadere e non dovessimo avere la forza noi di mantenerla viva, allora gioco forza diventerebbe un problema riuscire a motivare e a spiegare quello che effettivamente facciamo.

Io per esempio, sempre ricollegandomi a quello che diceva il collega Castellari quando appunto difendeva le politiche di pace, capisco perfettamente la domanda che poneva invece il Vice Presidente Sabbioni e diceva: "Ma che cosa è successo? Per quale motivo si è andati a Nairobi?". Devo dire che, come dicevo all'inizio, avrei potuto pensare fuori da questo ragionamento la stessa domanda proprio perché ho detto: "Ma come, un anno e mezzo fa lo abbiamo proposto noi e non è successo niente!".

BOZZA NON CORRETTA

Io invece credo che la bontà dell'operato di questa amministrazione stia fino ad oggi proprio nella capacità di legarsi ad un livello di discussione e di rapporto con i territori che è probabilmente il compito precipuo che a noi tocca da qui in avanti. Anche fuori e al di là di quelli che saranno gli orizzonti. Cioè, se la discussione dovesse essere Città Metropolitana o Area Metropolitana io credo in realtà che nulla interesserebbe ai cittadini che tutto si fermasse ad un'opera di ingegneria istituzionale all'interno della quale i vertici istituzionali o i rappresentanti istituzionali svolgono il loro lavoro e prendono le loro decisioni. Non a caso usavo l'esempio del passante nord perché non ci sarebbe in quel momento la giustificazione: "A Bologna il passante nord lo vogliono e nei Comuni della cintura nord invece non lo vogliono. Chi ha ragione". Questo credo che debba essere il senso della valutazione che noi facciamo in questa metà mandato.

L'altra questione - e veramente ho finito - è quella che ci farà vedere come saremo in grado di sostanziare le cose scritte nell'opuscolo che abbiamo presentato, le cose che probabilmente esprimeremo nell'ordine del giorno come un orizzonte e una barra rispetto alla quale muoversi e non semplicemente parole su carta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Spina.

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente.

Io dopo aver ascoltato questi primi interventi credo di potermi muovere in assoluta libertà in una serie di considerazioni che prescindono forse un'analisi specifica e dettagliata del lavoro di ogni singolo Assessorato, che forse potrebbe essere anche un po' noioso.

BOZZA NON CORRETTA

Dopo aver sentito le considerazioni che mi hanno preceduto penso che se prima ero convinto che la Provincia di Bologna avesse fatto fino ad adesso un buon lavoro con degli aspetti che possono essere ulteriormente migliorati, adesso penso che la Provincia di Bologna in questi primi due anni e mezzo di mandato si è mossa molto bene in un quadro difficilissimo. Se penso ad alcuni dei punti importanti che sono stati evidenziati nel programma all'inizio di questo mandato non mi può sfuggire un tentativo importante di guardare al di là dei propri confini territoriali e di cogliere quella che è la situazione reale nella quale la provincia di Bologna, il nostro paese, il nostro continente, sono immersi. Cioè noi non possiamo fare buona amministrazione se pensiamo sia possibile andare a decontestualizzare la situazione della Provincia di Bologna in maniera totalmente avulsa dal contesto nel quale il nostro territorio è immerso.

Ecco, allora credo che il tema delle politiche di pace sia un tema che oggi lo possiamo guardare in maniera ancora più valorizzata, non tanto per le azioni che sono state fatte e che in qualche modo sono state e hanno voluto essere un po' una ciliegina sulla torta di un programma stilato in maniera necessariamente burocratica all'inizio, ma è stato valorizzato purtroppo da una situazione di contesto che ci ha indicato come quella era la strada giusta.

Io credo che in quest'ottica anche tante azioni concertate di tanti Assessorati in qualche modo hanno contribuito a portare acqua ad una politica che qualche anno fa e per un breve periodo - che in un termine che è caduto velocemente in disuso - era definita globale, e mi pare che la Provincia di Bologna sia riuscita o perlomeno stia tentando di mettere assieme le esigenze inevitabili e ineludibili delle proprie competenze quotidiane con la situazione generale di cui dicevo prima. Quindi la crisi ambientale e sociale che attraversa il nostro pianeta deve

BOZZA NON CORRETTA

essere in qualche modo recepita e declinata necessariamente, fatte le debite proporzioni anche sul nostro territorio.

Allora, io in questo senso leggo positivamente per esempio la certificazione EMAS che ha avuto la Provincia di Bologna. Così come leggo con grande interesse le politiche sull'immigrazione, l'osservatorio sull'immigrazione che è attivo e che è in qualche modo valorizzato dall'Assessorato alle Politiche Sociali. Insomma, io credo che siano tanti i temi che in qualche modo cercano di coniugare - come dicevo - le esigenze di competenze specifiche con una dimensione più allargata.

Qual'è la prospettiva di Bologna e del suo territorio in questa prospettiva più allargata? Insomma, è una prospettiva che deve tenere conto delle risorse ambientali e della corretta gestione delle stesse e dell'interazione con le popolazioni che in questo territorio vivono o lavorano. Quando noi parliamo di territorio parliamo inevitabilmente ad esempio di interazione fra agricoltura e le restanti attività produttive. Quindi io non posso essere soddisfatto di una valutazione che dice: "Bene, non si può più piantare erba medica su un determinato territorio, bisognerà per fare tornare i conti pensare magari a qualunque altra cosa". Io dico che bisogna pensarci bene e valutare per esempio in quale modalità questo determinato comparto economico può essere riciclato e rigenerato. Penso, per esempio, che noi dobbiamo cercare di evitare di perdere suolo agricolo. È un grido d'allarme questo che le associazioni agricole hanno già lanciato con grande forza. Dobbiamo rilanciarlo, magari guardando anche a colture no food indirizzate alla produzione di biocarburanti. Questo è un orizzonte molto importante e non possiamo assolutamente rischiare di perderlo in nome di eventuali prospettive che possono avere con il tempo il fiato corto.

Per quello che riguarda sempre la gestione del territorio - è questo un pochino il problema nel quale

BOZZA NON CORRETTA

tutti quanti noi ci dibattiamo anche perché l'impatto con l'accessibilità dei luoghi e la mobilità è un problema evidente a tutti - io credo che la Provincia debba continuare sulla strada di privilegiare con forza la mobilità pubblica collettiva. Il servizio ferroviario metropolitano deve essere la priorità assoluta e non può essere vicariante verso altre opere tipo il passante nord sul quale, Consigliere Guidotti, non è uno scoop dire che i Verdi e Rifondazione sono contrari. Lo sanno tutti, lo si sapeva dall'inizio, lo si continua a sapere in corso d'opera, faceva parte degli accordi. Quindi, in una alleanza se i patti sono chiari e i programmi si condividono si dovrà tenere conto per forza di cose delle specificità e delle differenze che si è convenuto di accettare. Quindi io non mi spavento affatto di questo aspetto. Penso piuttosto che sia importantissimo dare delle risposte significative sul piano delle strade a tante opere che chiedono di essere ultimate: per esempio il nodo di Rastignano, per esempio il completamento della trasversale di pianura, o tante altre che tutti quanti noi conosciamo perché il territorio penso che lo conosciamo tutti benissimo.

Per quello che riguarda - mi avvio a concludere - altri temi che mi paiono particolarmente significativi, il tema AP, cioè il fatto di dare una prospettiva alle 14 aree produttive che il PTCP prevede in un'ottica di dimensione e di gestione ambientalmente sostenibile, che è una frontiera importante per continuare a garantire da una parte l'appetibilità economica agli imprenditori e anche una conservazione delle risorse ambientali.

Il tema che mi pare significativo non solo dal punto di vista sportivo ma anche dal punto di vista dell'integrazione sociale del progetto "Lo sport è per tutti" portato avanti dall'Assessorato al Turismo, e poi certamente il grande lavoro che è stato fatto sul piano della comunicazione del quale non sempre si parla ma mi

BOZZA NON CORRETTA

pare significativo orientato appunto alla gestione delle government e rivolto a tutti i 60 Comuni del nostro territorio. Io penso che anche questi siano aspetti importanti sul piano della comunicazione.

Per quello che riguarda le riforme istituzionali il tema dell'inclusione di Bologna sulle città metropolitane pone verosimilmente da qui a qualche anno la prospettiva di un cambiamento istituzionale molto forte. Io credo che nell'ambito di una grande concertazione e di un messaggio identitario molto forte da parte della Provincia come è stato fatto in questi primi anni la strada possa essere quella giusta.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ha la parola il Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Il Partito dei Comunisti Italiani esprime nei confronti della Giunta provinciale, una valutazione nel suo complesso positiva. I due anni e mezzo trascorsi, hanno evidenziato l'importante ruolo che ha l'Ente Provincia. Un ruolo di coordinamento e pianificazione del territorio, Provincia come ente di programmazione e di indirizzo volto alla massima collaborazione interistituzionale.

Giunti a metà mandato amministrativo, possiamo registrare positivamente i risultati raggiunti rispetto al programma di mandato condivisi dal Centrosinistra; la proficua attività della Conferenza metropolitana, con l'accordo metropolitano, sulle politiche di area vasta. Le politiche sviluppate riguardo alla promozione del nostro territorio, sotto l'aspetto turistico, valorizzando tramite una sinergia tra pubblico e privato, l'immagine turistica dell'intero territorio provinciale. L'istruzione, la formazione, il lavoro, le politiche abitative, le politiche agricole, la politica sull'edilizia scolastica, prevedendo

BOZZA NON CORRETTA

tra l'altro, tra gli altri interventi, un piano per realizzare 300 nuove aule.

Buono è stato l'operato per promuovere e sviluppare il sistema cultura, valorizzando i musei, le biblioteche, gli archivi storici della nostra provincia. L'Amministrazione provinciale in questi due anni e mezzo ha posto al centro della propria azione politica anche le politiche sociali, attraverso la costante qualificazione del sistema sanitario metropolitano con i piani di zona e il coordinamento provinciale delle politiche sociali; con azioni indirizzate alla tutela dell'infanzia, alle persone con disabilità. Estremamente positiva, buona notizia, degli ultimi giorni, delle ultime ore, direi, la notizia riguardo il fondo per la non autosufficienza, arriveranno nella nostra Provincia 20 milioni di euro da destinare alle politiche per il sostegno alla non autosufficienza. L'Assessorato provinciale alla sanità e ai servizi sociali, sarà in grado sicuramente di adoperarsi nel migliore dei modi, anche se sappiamo benissimo che il problema della non autosufficienza richiederebbe molte più risorse, ma possiamo solo essere soddisfatti di questo, visto che il Centrodestra il fondo per la non autosufficienza l'aveva portato a zero, e oggi, anche se con poche risorse, le province italiane possono ricominciare a fare qualcosa verso questo senso.

Sempre in coerenza con le linee di mandato e il PTCP, l'Amministrazione provinciale ha portato avanti con determinazione le politiche in merito alla pianificazione territoriale, i trasporti, potenziamento del servizio ferroviario metropolitano, il TPL, insieme alle altre scelte infrastrutturali riguardo la viabilità su gomma, hanno corso pari passo seguendo la logica del potenziamento e miglioramento dell'intero sistema della mobilità provinciale.

Riguardo al capitolo ambiente, vogliamo evidenziare in positivo l'impegno che l'Assessorato ha sviluppato e

BOZZA NON CORRETTA

sviluppa riguardo la raccolta differenziata. L'obiettivo che l'Amministrazione si pone riguardo i rifiuti e la raccolta differenziata, è quello di raggiungere il 35% entro il fine mandato, il 2009, partendo da un dato insufficiente, quello di oggi del 27,2. Devo altresì dire, come Comunisti Italiani, che vorremmo vedere entro il 2009 l'attuazione e lo sviluppo del sistema di raccolta porta a porta, per cominciare almeno nei 30-40 Comuni più grandi della Provincia, entro il 2009. Al potenziamento della raccolta differenziata spinta, non finalizzata esclusivamente all'incenerimento, ma al riciclaggio e al riuso.

In attesa di cominciare a valutare e confrontarsi riguardo il nuovo piano della raccolta dei rifiuti, anche in quest'occasione sono a manifestare delle perplessità riguardo l'utilizzo dell'inceneritore di Granarolo, il Frullo. Infatti a mio avviso, negli ultimi anni troppe volte sono stati inceneriti enormi quantità di rifiuti provenienti dalle altre province. Accettiamo il criterio del SOS, dell'emergenza, ma restando attenti a che non si verifichi il fenomeno di fare cassa da parte dell'Ente gestore. Siamo in attesa di cominciare a parlare anche della prima bozza del Piano Faunistico Venatorio, scaduto nel 2006. Valutiamo positivamente il lavoro svolto dall'Assessore della pianificazione faunistica, ma ribadiamo nel contempo una criticità non trascurabile, e ad oggi diventata effettivamente un'emergenza, la sovrappopolazione degli ungulati nobili e meno nobili dei territori montani, con i conseguenti effetti negativi a persone e ambiente. Chiediamo perciò che l'Amministrazione provinciale metta in atto una vera azione propedeutica, coordinata con i Comuni, di quel territorio, volta a risolvere a breve il problema.

Valutiamo positivamente il lavoro dell'Assessorato alle attività produttive, volto non solo ad affrontare le crisi conclamate, ma a prevenirle e operare guardando al futuro

BOZZA NON CORRETTA

in un contesto economico in continua mutazione. Attraverso quest'Assessorato passa la promozione economica imprenditoriale dell'Appennino bolognese, Progetto Appennino, e consideriamo in questo contesto fondamentale, appunto l'obiettivo futuro di istituire il tavolo per la montagna.

Concludo chiedendo all'Amministrazione provinciale un maggiore impegno volto alla stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precarie dell'Ente. Gli interventi contenuti nell'ultima finanziaria contro la precarietà e per la stabilizzazione del lavoro nei settori del pubblico impiego, vanno in questo senso.

La Finanziaria offre la possibilità alle amministrazioni pubbliche, di iniziare un percorso concreto di stabilizzazione del lavoro, mettendo a disposizione un fondo nazionale a cui si può attingere. Non facciamo prendere dagli indugi. Sappiamo che a chi utilizza queste risorse le risorse di questo fondo nazionale, è fatto divieto di assumere precari per i prossimi cinque anni, ma oggi siamo chiamati a fare una scelta impegnativa e molto importante, cioè quest'Amministrazione sorretta dalla coalizione di Centrosinistra, deve optare con estrema chiarezza per il lavoro stabile e per la qualificazione professionale.

Quindi Presidente, diciamo no alle forme di precariato, e rifiutiamo quei contratti di lavoro che tolgono la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Non possiamo a oggi essere soddisfatti per quell'esiguo numero di lavoratori stabilizzati da questo Ente, e ribadiamo anche in quest'occasione, l'importanza di ritornare, come nel passato, a istituire la delega specifica al personale, affidata a un Assessore. Le politiche del personale non possono essere demandate ai tecnici, i politici devono governarle e devono avere ben saldo l'Assessorato.

Chiediamo quindi a questa Amministrazione: coerenza politica. Iniziamo da subito il percorso di stabilizzazione

BOZZA NON CORRETTA

dei lavoratori dell'Ente, senza aspettare nessuna riforma delle pubbliche amministrazioni dal governo nazionale, che molto probabilmente non arriveranno in tempi brevi. I lavoratori e le lavoratrici da troppo tempo subiscono l'ingiustizia della precarietà. In considerazione del fatto che il mondo non vive in compartimenti stagni, da questo ne verrà contaminato, inevitabilmente, anche il settore privato, e quindi diamo questo input.

Il gruppo consiliare del Partito dei Comunisti Italiani esprime nel suo complesso una valutazione positiva, riguardo l'intera Giunta, ribadiamo piena fiducia a lei, Presidente Draghetti, ma nel contempo ci attendiamo molto, molto altro, riguardo i lavoratori precari dell'Ente. E che gli auspici diventino concretezza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Toccherebbe al Consigliere l'Italia dei Valori, ma è andato a casa ammalato.

Allora essendo finita la prima serie degli interventi. Passiamo alla seconda serie degli interventi. Comincia il Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente. Oggi a quasi un mese dell'approvazione del bilancio preventivo 2007 di questo Ente, siamo a discutere, esaminare, sintetizzare, esplorare la cosiddetta verifica di metà mandato di questa Giunta. Molte cose, le minoranze, ma non poteva essere altro che così, durante l'esame del Bilancio preventivo l'hanno fatto, anche perché quel Bilancio preventivo ci porta poi con il pluriennale a fine mandato e quindi, e giocoforza in quella sede abbiamo già espresso molte perplessità sulla politica di questo Ente, perplessità che non ripeto esplicitamente, anche perché è noto che pochissimo pubblico

BOZZA NON CORRETTA

estraneo alla Provincia ci ascolta, e quindi bastano i verbali.

Però proprio perché vogliamo lasciare un nostro contributo fattivo a questa discussione, noi come Minoranza come avete visto, e come andremo a votare successivamente, abbiamo stilato un ordine del giorno che sottoponiamo al Consiglio, nel quale puntualizziamo sinteticamente tutti i punti rispetto ai quali noi ci sentiamo di dover discutere e confrontarci e, in parte, soprattutto bocciare, dell'Amministrazione della Giunta Draghetti. L'abbiamo fatto non con parole vane e con foglietti buttati lì, come mi pareva di cogliere da l'intervento anche che mi ha preceduto, del Consigliere Castellari, ma l'abbiamo fatto con due paginette che in realtà noi consideriamo significative, perché punto per punto vanno a toccare gli snodi della politica dell'ente, quello che noi non abbiamo visto fare da questo Ente e quello che noi avremmo fatto, quello che noi vorremmo che la Provincia facesse nel futuro, fino alla scadenza di questo mandato, ma sappiamo perfettamente che ciò che noi auspichiamo non avverrà.

Alla fine, così vengo a discutere anche sul libro patinano che, come diceva la Presidente Draghetti, contiene pochi discorsi e molti dati, su questo condivido, su molti fatti ho delle riserve, abbiamo concluso auspicando una cosa sacrosanta, cioè che ci sia un fortissimo impegno della Giunta a rapportarsi con il Consiglio e con le Commissioni consiliari, cosa che fino ad ora queste Minoranze non hanno visto essere fatte, soprattutto nel rapporto Giunta - Consiglio e nel rapporto d'aula. E quindi io non direi, come leggo nel libro famoso patinato a pagina 3: "che noi Giunta parliamo con l'idea di noi, un noi inclusivo che caratterizza tanto l'agire della Giunta provinciale informata etc. etc., nell'affermarsi delle sinergie e di interventi sul rapporto col Consiglio Provinciale tanto", no io toglierei questo "tanto", perché di sinergia con il Consiglio Provinciale, io nulla ho visto

BOZZA NON CORRETTA

fino a ora. Leggevo, riflettendo su questi due anni e mezzo della Giunta Draghetti, leggevo quello che è successo in questa aula a fine 2001, in occasione del cinquantesimo celebrativo della prima elezione diretta del Consiglio Provinciale. La Presidente era allora Assessore alla scuola, quindi sa perfettamente a che cosa mi riferisco. In quella sede, la allora Vice Presidente Roboni, e su questo noi abbiamo discusso, ha fatto una disamina di quello che stava diventando e doveva essere per il futuro l'ente Provincia, in questo ruolo fondamentale di organizzazione e sviluppo di un territorio che sempre più si andava a incontrare con poli funzionali strategici, all'interno dei quali dovevamo vedere la Provincia svolgere un ruolo fondamentale. Già da allora discutemmo di aeroporto, di fiera e di interporto, e venne fuori un'idea chiara, una necessità chiara; la Maggioranza la vedeva come un qualcosa di raggiunto e da continuare, la Minoranza, come opposizione, la vedeva come un qualcosa che si auspicava dovesse avvenire, dicevamo che la Provincia doveva iniziare un percorso fondamentale di ente che andava a capire e a costruire un nuovo ruolo di coordinatore di sviluppo di territorio soprattutto in un momento in cui tutti si parlava già di area vasta. C'era la necessità di trovare un referente politico che in qualche modo si rapportasse con i vari servizi che aggregavano i vari territori, e da allora, direi che il ruolo della Provincia avrebbe dovuto - e quindi qui entro nel vivo di quello che la Provincia fino a oggi ha fatto - avrebbe dovuto rafforzarsi, perché non parliamo più di area vasta oggi, parliamo con una Legge Delega di Città Metropolitana, di eventuale Città Metropolitana, ma abbiamo visto, e questo per noi è gravissimo, che in tutti questi dibattiti, ma nei dibattiti non fumosi, quelli che devono darci della progettualità, la Provincia non interviene o meglio a volte interviene "a ruota".

BOZZA NON CORRETTA

Questo non deve essere secondo noi, il ruolo della Provincia proprio in questi anni, e in questi anni che ci aspettano fino alla fine del mandato, dovrebbe e dovrà, ma credo che non riuscirà a fare, dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale, fondamentale perché soprattutto deve costruire e rapportarsi con i cittadini, costruire il proprio modello di città metropolitana, ma la Provincia è assente. Ma lo dovrebbe costruire soprattutto ponendosi quel problema che noi spesso abbiamo sollevato, del circondario di Imola. Il circondario di Imola, non ripeto quello che del circondario di Imola pensano le Minoranze, ma diventa un nodo fondamentale, mi veniva da dire problema, dico nodo fondamentale nella discussione e nel rapporto con la futura eventuale città metropolitana, ma di questo rapporto noi non sentiamo niente o poco o nulla.

Quindi, come diceva il capogruppo Guidotti, è una Provincia assente, una Provincia assente che non ha il coraggio di inserirsi strategicamente e di andare a creare strategie più o meno autonome, ma comunque positive nell'ambito delle proprie partecipazioni.

A pagina 62, l'unica cosa che è stata fatta, si dice: "Nel 2004 - 2005, ci siamo particolarmente impegnati nell'adeguamento degli statuti", ma quest'adeguamento è obbligatorio, e poi credo che due anno siano stati più che sufficienti. Ma l'analisi delle strategie noi lo vediamo citato solo a pagina 62 in alto, come obiettivi futuri. Io credo che in due anni e mezzo di qualche strategia già la Provincia avrebbe dovuto parlare, e mi rifaccio a quanto testè detto anche sul nodo fiera da parte del Presidente Guidotti.

Vado rapidamente. Politiche di pari opportunità. Qui io ho un grosso sospetto, ho il sospetto che la famosa Commissione delle elette, delle amministrativi, che si è stata citata dalla Presidente, speravo come Presidente della Provincia che parlava al Consiglio in quanto anche soggetto che vota come Consigliere, e ripresa però dalla

BOZZA NON CORRETTA

Assessore Lembi come obiettivo futuro dell'Assessorato pari opportunità, perché è posta a pagina 18 nel capitolo pari opportunità. Io non credo. Io vorrei ricordare al Consiglio, che questo non è un obiettivo futuro del settore pari opportunità, questa è un'intuizione che questo Consiglio prima del 2002, il mandato scorso, e la Presidente Draghetti allora era Assessore, quindi si ricorda anche questo, ha voluto, creando un articolo 74, dove ha creato la Conferenza provinciale delle elette, nel caro, guarda caso, terzo, il Consiglio.

Ecco quindi che io credo che certamente ci devono stare in questo posto elette e amministratrici, però non debba assolutamente essere un'appendice, un qualcosa gestito dall'Assessorato pari opportunità, perché sennò in questo modo ancora una volta, anche un lavoro che viene molto da lontano, fatto da questo Consiglio, verrà svilito, e quindi ancora di più è una delle dimostrazioni di quello che dicevo prima, cioè che noi di sinergia Giunta - Consiglio non funziona, e che quando si deve andare a evidenziare qualcosa di positivo in un lavoro svolto dal Consiglio, si cerca in tutti i modi di appropriarsene.

Chiudo rapidissimamente dicendo, sulle politiche di pace abbiamo già detto ampiamente, quindi vi rimando a quanto, anche nell'ordine del giorno, ripetiamo. Non vorrei, e chiudo in questo modo, che le politiche di pace siano per questa Provincia, un qualche cosa di fumoso del quale si parla spesso, così come la legge elettorale viene tirata fuori dal governo in un momento in cui non si dovrebbe tirare fuori, in quanto non siamo a fine mandato, per non parlare dei propri problemi che a livello nazionale si chiamano Pacs e politica estera, a livello locale si chiamano governo metropolitano, passante nord, circondario di Imola.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola un il Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Signor Presidente del Consiglio, colleghi Consiglieri.

In questi giorni l'ufficio studi di Medio Banca, ha pubblicato i voti ai territori e alle aziende che gestiscono i servizi idrici, i trasporti e l'igiene urbana. La Provincia di Bologna ne esce con le ossa rotte, un modello di governo perde colpi, la prova inoppugnabile sono gli indici negativi. Per quanto attiene le aziende di trasporto, ATC Bologna è in vetta alla classifica nazionale, poiché sono 31,2 gli euro come fondi pubblici ricevuti per ogni mille posti offerti, ed è in compagnia delle due aziende di Napoli.

Quello che mi ha colpito è che territori e aziende da sempre gestite dalla Sinistra, come Genova che riceve il 22,3 euro, Torino 21,6 euro, e soprattutto l'ATAF di Firenze solo 19 euro per mille posti, si posizionano con risultati di gestione molto migliori di ATC. È ovvio che i soldi pubblici impiegati per coprire il bilancio di ATC, non possono essere impiegati per i concittadini, e alla fine chi ci rimette sono loro. Ho citato Firenze terza, dopo Brescia e Milano, che è la prima in Italia, con solo 17,3 euro, sono queste tre le aziende pubbliche di trasporto meglio gestite nel nostro Paese, perché assorbono la minore quota di fondi pubblici.

Non è finita. La ricerca di Medio Banca ha riguardato la percentuale di raccolta differenziata sul totale di rifiuti. Assessore Burgin forse le interessa la cosa. Hera a Bologna è misurata al 28,1%, quando a Milano è al 33,2%, Torino al 36%, e - udite, udite - Brescia raggiunge il 41%, che è un dato che l'avvicina di più ai Paesi del Nord Europea che al resto d'Italia.

Altro dato interessante, che riguarda più specificatamente le competenze della Provincia su ATO 5, è la percentuale di dispersione idrica dovuta a guasti, furti e mancate fatturazione, anche furti, sì, in ordine al servizio dell'acqua, che pone Hera Bologna al 25%, quando

BOZZA NON CORRETTA

la società che gestisce le città di Lodi e Pavia è al 22,4 e Miliano, prima in Italia, con un territorio più densamente popolato, è al 11, 2%.

Ho fatto questa premessa perché nel contenuto della verifica di metà mandato si coglie lo spirito dell'autocompiacimento, come dire: siamo bravi, anzi, siamo bravissimi, come noi non ve ne sono altri. Dalle nostre parti si dice che chi si loda si imbroda, vi siete imbrodati, vi spiego il perché. Sono andato a rileggere l'intervento di Piero Fassino a Congresso di Pesaro del 2001, in quella sede è la prima volta che un segretario dell'ex PC si dichiara riformista, socialista e social democratico.

I socialisti tedeschi lo fecero già nel 1959, con il manifesto di (Badgozberg). Ebbene, sia la piattaforma programmatica del nuovo centro stilata in Germania dall'ex Presidente socialista Shoreder, sia i (You labor) di Toni Blair nel 2005, superano il modello che ha fatto la propria prosperità, e quindi anche Fassino ancora fermo al 1959, che poneva lo Stato e il pubblico come strumento principe di intervento economico e di equità sociale, attraverso appunto il Welfare State, che vedeva i lavoratori e sindacati come cogestori e garanti, e il sistema locale pubblico come programmatore e gestore delle politiche sociali e culturali.

Infatti in questa verifica non c'è traccia di nuovo riformismo, e mancano del tutto le basi di un post Welfare State, siete fermi al 1959. L'esempio di ciò è la fallace operazione delle ASP, ovvero l'inclusione delle IPAP con patrimoni provenienti da donazioni laiche e religiose, delle aziende pubbliche di servizio alle persone, dei nuovi carrozzoni pubblici, uniri del sociale che dilaterà ancora di più il debito sanitario dei cittadini dell'Emilia Romagna e della nostra Provincia. Il privato sociale non è stimolato, i portatori di interesse sono interpellati solo per i bilanci già preconfezionati, il privato, sia

BOZZA NON CORRETTA

imprenditore che singolo, non è nell'agenda di questa Giunta. Insomma la parola sussidiarietà orizzontale non c'è nel vostro vocabolario, a meno che le Presidente Draghetti ci dica che le politiche di pace per la pace sono sussidiarietà, non è così. Quella è politica di parte, che in vista del partito democratico, mette in campo una sorta di competizione interna, caro Castellari, tra prodiani, prodini, margheritini e DS, su chi è in grado di ottenere maggiore consenso.

La riprova di quanto affermo, sta nel fatto che ho assistito a riunioni sulla pace in Provincia, e devo dire che mi sono trovato sabato a mal partito, con interventi terzomondisti, intrisi di antiamericanismo, e partecipanti che agiscono solo nell'ambito del Centrosinistra. E pongo, Presidente Draghetti, pongo un problema di rispetto delle regole democratiche, almeno quando fate gli inviti, fateli a 360 gradi, così chi non è convinto di quelle politiche della pace, di...

No, lei dice così, ma lei non invita quelli che non sono favorevoli, posto che la Provincia non è il Ministero degli Esteri, è nemmeno è annoverata tra le istituzioni che hanno compiti di politica orientate allo sviluppo economico degli Stati esteri e alla pace, le somme destinate alle politiche di pace per la pace, vanno indirizzate per indurre i clamorosi deficit in ordine ai trasporti, al servizio idrico e alla raccolta differenziata, tutte inefficiente che constano caro ai cittadini della provincia.

Sussidiarietà orizzontale per stabilire con la società civile rapporti virtuosi, rispettosi e di reciproca valorizzazione, con il presupposto che prima di chiedere sacrifici ai cittadini e al corpo sociale, l'istituzione ha l'obbligo di fare la propria parte, o perlomeno attivare politiche moralmente eque e non censurabili, purtroppo non è così.

BOZZA NON CORRETTA

A pagina 11 della verifica, è scritto che la entrate tributarie per abitante sono passate da 94 a 100 euro. Non è l'unico fardello tributario a carico dei contribuenti, se aggiungiamo le principali voci di costo a carico dei cittadini, che sono i regali di Babbo Natale che avete fatto agli italiani, con la Finanziaria 2007, la Finanziaria di Errani, il Comune di Bologna, i Comuni della Provincia, quelli che hanno già approvato i bilanci e quelli che lo faranno, la Provincia, siamo a oltre 575,50 euro in più a livello pro capite.

Avete scelto di dare continuità alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, confermando l'aliquota massima del 5%, ma avete sbagliato a non configurarla come contributo ambientale vero o proprio, perché i Comuni virtuosi, che hanno lavorato per ottenere migliori risultati nella gestione dei rifiuti, non sono premiati con un'aliquota minore.

Avete sbagliato a caricare alle 85 mila piccole imprese del territorio, un aumento di 2 lire a chilowattore come addizionale sull'energia elettrica, perché vi siete dimenticati nella Befana alle aziende del Vice Ministro Visco, che con un'apposita norma di prelievo fiscale, obbliga le aziende ai fini dell'ammortamento, a calcolare solo il valore dell'immobile escludendo il terreno di pertinenza come in precedenza prevedeva Tremonti.

Chiedete agli imprenditori, andate in giro per le piccole imprese, ecco il valore dei portatori di interesse, come potranno creare valore aggiunto e essere competitivi con la Cina, gli Stati Uniti, l'India, la Finlandia e i tedeschi, che sono in forte ripresa, se le vostre finanziarie vanificano e annullano i margini di profitto aziendale, con la prospettiva di perdite di posti di lavoro e di delocalizzazione delle produzioni. Avete a aumentare i (inc.) che si applica sulle nuove immatricolazioni. La media nazionale si attesta a 176,69 euro, Bologna passa da

BOZZA NON CORRETTA

172 a 190,92, una delle medie più alte a livello nazionale. La dimostrazione degli errori sta nel fatto che al termine della verifica, a pagina 62 sono evidenziati i principali processi effettuati nelle diverse società partecipate dalla Provincia. Una partecipazione significativa, come apporto finanziario, come quella che detenente nella Società Interporto Spa, evidentemente non vi interessa più di tanto, poiché non è citata negli obiettivi di governants della Provincia; avete sbagliato a non mettere in vendita le quote azionarie di Interporto Spa, che per la Provincia avrebbe significato 5 miliardi delle vecchie lire, in questo modo i cittadini e le aziende di Bologna avrebbero pagato meno tasse, meno (inc.), e meno energia elettrica.

Sul turismo siamo al flop più totale.

Mi sono letto la ricerca sul tele-turismo realizzata dalla rivista Luoghi e Location, che sarà presentata al prossimo bit. I rapporti intitolati "In viaggio con la fiction", esamina cinque casi esemplari, per cercare di capire la quantità di flussi turistici generati. Ebbene l'esempio è che nel comune di Alienne, nel Canadese, teatro delle avventure di Elisa di Rivombrosa, si è passati dalle 8 mila presenze a oltre 90 mila, in coincidenza con la programmazione della serie televisiva. Siamo di fronte a un boom turismo nei luoghi in cui sono girati gli sceneggiati più popolari della tv. Ora che avete Biagi in RAI, datevi da fare.

Non ci sono pronunciamenti risolutivi da parte della Giunta riguardo dell'irrisolto problema della sede unica. Troppi sprechi, troppa burocrazia, e conseguentemente una palese inefficienza dell'organizzazione interna. Con la nuova sede della Polizia provinciale fanno 13 sedi in città, un numero fortunato, ma che attesta una dissipazione di risorse più spesa corrente, uguale a meno investimenti e meno soldi per i servizi ai cittadini. Solo di personale ausiliario alle portinerie e in altri Servizi correlati, sono impegnati 33 dipendenti della Provincia. A questi

BOZZA NON CORRETTA

vanno aggiunte le spese di trasporto, i mezzi, gli affitti pari a 6 miliardi di vecchie lire. Inoltre sono 61 gli edifici fuori e dentro la città, in cui lavorano dipendenti della Provincia. A questo si accompagna un'organizzazione amministrativa che vede 186 collaboratori con contratto a termine; 1172 dipendenti, e dieci dirigenti apicali. Con questi numeri non vi sono i presupposti politici contabili né di finanza creativa, per determinare nel 2007 la previsione di 4 miliardi di vecchie lire di consulenza, con l'avvisaglia di voci che danno imminente l'inserimento di esterni in settori cardine come la comunicazione e in altri uffici della Provincia.

Presidente Draghetti attendo da lei un pronunciamento politico che è anche assunzione di responsabilità di fronte al Consiglio Provinciale, ci dica se intende diminuire le consulenze esterne utilizzando le professionalità e lo spirito di servizio dei dipendenti e dei dirigenti dell'ente. Dia esempio di saggia e retta Amministrazione! Il popolo bolognese, fuori da questo palazzo, attende da lei segnali di moralità politica non vacue parole.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

Non vi nascondo che sono rimasto affascinato dalla provocazione, non del Consigliere Leporati, forse se l'aspettava ma non gli tocca questa volta, ma del Consigliere Finotti che parlava della ricerca della felicità, lui naturalmente lo diceva provocatoriamente, d'altra parte questo ha degli illustri precedenti, nella Costituzione americana Tomash Jefferson volle inserire, insieme al diritto alla libertà, alla vita, eccetera, anche il diritto alla ricerca della felicità, non citerò Romina

BOZZA NON CORRETTA

e Albano per non banalizzare la cosa, ma lo voglio dire perché in realtà questa provocazione può anche risultare avere una sua ragione d'essere, nel senso che io ho partecipato al Convegno, anche io mi documento come il Consigliere Leporati, e l'ho fatto tutto il Convegno sui dieci anni di Invito in Provincia.

Un Convegno che è cominciato molto presto e è finito molto tardi, e ha avuto, e non è un difetto se la presenza, come è successo, e possiamo, posso testimoniare perché sono rimasto non per dovere di Presidente della Commissione Cultura, ma perché i contenuti del dibattito mi interessavano, con una presenza costante per tutte e due le sessioni. Lì ho capito che è importante anche la ricerca della felicità, anche per un ente come la Provincia. La felicità non è solo avere delle strade in qualche modo manutenzionate adeguatamente, avere una programmazione urbanistica efficace, avere tutto quello che in qualche modo la Provincia garantisce, ma è anche vivere in una provincia dove, per esempio, i consumi culturali, come emergono dalla ricerca fatta dal MEDEC e presentata da Anderlini anche nell'ambito di questo Convegno, danno i risultati che danno. Ma i risultati che abbiamo potuto apprezzare non è che nascono da una peculiarità del popolo bolognese tout court, siamo più portati alla cultura perché abbiamo un'Università prestigiosa, ma perché gli Enti, e in particolare mi riferisco alla Provincia, fanno delle operazioni di grande rilevanza per mantenere questi livelli di consumi culturali.

Quindi non è un caso che si legga molto in Provincia di Bologna, se ci sono in tutti i Comuni delle biblioteche, questo è chiaro non è solo merito dell'attuale Assessorato, ma è chiaro anche che la capacità di prendere quanto di buono fatto precedentemente, e di adeguarlo al momento, all'attualità del momento, è indice di grande capacità amministrativa. Ecco che è importante vivere una Provincia dove 30 Comuni partecipano a Fieri di leggere, 40 a Nati

BOZZA NON CORRETTA

per leggere, credo che sia importante per un genitore sapere che in alternativa agli spettacoli televisivi, ci sono biblioteche, c'è la letteratura per l'infanzia, c'è il teatro per ragazzi. Un altro convegno fondamentale, credo, dell'Assessorato, è stato, anche con la partecipazione degli Assessorati di Barigazzi e Reubadengo, il forum sulla cultura, l'infanzia e la preadolescenza. Anche quello ha segnato non un traguardo, perché era l'inizio di un percorso, si davano le indicazioni per una politica rispetto a quest'infanzia e preadolescenza, che in qualche modo è stata rispettata, in ogni Comune della nostra Provincia, e pensate a quali Province possono vantare un record di questo genere, si fa teatro per ragazzi. Questo significa non solo, dicevo, quest'alternativa per genitori e ragazzi rispetto a una qualità dello spettacolo individuata apposta per i nostri ragazzi, ma anche la possibilità per moltissime cooperative, per moltissimi gruppi teatrali, di poter esprimere le loro migliori rappresentazioni in uno scenario vastissimo, anche laddove i teatri fisicamente non esistono.

Ho citato queste due cose per indicare come Invito in Provincia è riuscito, cercando di sfuggire alla frantumazione degli eventi, e cercando anche di non cadere nella tentazione del grande evento che in qualche modo poteva assorbire tutte le risorse, la Provincia di suo non fa niente in quanto tale, come spettacolo, ma riesce in qualche modo efficacemente a sostenere iniziative dei Comuni in un'idea di cultura diffusa che in qualche modo fa veramente la qualità della vita del nostro territorio. È importante poi indicare come nell'ambito culturale si sono individuate anche delle novità, delle novità costituite dall'immigrazione ed ecco che in qualche modo sono nate iniziative ad hoc per i migranti, sono due in questo caso, ma possono essere molte altre in futuro.

E' importante anche significare come accanto a queste novità si è mantenuto un grande livello di coesione con la

BOZZA NON CORRETTA

rete delle nostre biblioteche e anche con quella dei musei, avere cento e o più musei in provincia di Bologna è una responsabilità enorme, e tenerli coordinati credo che sia un'impresa quasi impossibile, ma che in realtà possibile è, perché lo si riesce a fare. Appunto, dicevo, rispetto all'immigrazione Evoca Mondì, (inc.) in parole emigranti, sono due tra le iniziative che hanno in qualche modo un segnale, un primo segnale di importanza a questo importante settore che è l'intercultura con cui dovremmo fare i conti a tutti i livelli, a partire dalla cultura ma anche in altri settori.

Anche rispetto agli obiettivi futuri credo che sia importante significare come l'avviato potenziamento della comunicazione, ed una comunicazione, io l'ho potuto rilevare in quel convegno, che non è univoca, cioè dalla Provincia ai potenziali utenti, ma che dà grande ascolto alle associazioni e ai Comuni. Voglio dire io non credo che se uno avesse seguito il convegno a cui facevo riferimento, quello dei dieci anni di Invito in Provincia, avrebbe potuto affermare, come affermava il Consigliere Leporati: sono affermazioni di parte. Lì sono stati invitati tutti, qualcuno ha anche in qualche modo indicato delle possibilità di comportamento per migliorare la situazione, ma tutti erano in qualche modo convinti di fare parte di un sistema, e questo credo che sia fondamentale.

Volevo citare anche, rispetto all'ascolto dei cittadini, delle associazioni, anche l'attività del turismo. Anche in questo caso criticare le situazioni turistiche del nostro territorio potrebbe sembrare come sparare sulla croce rossa. È un sistema complesso quello dei turismi, rispetto al quale occorrono delle sinergie straordinarie che non sempre esistono. Credo che l'Assessorato in questi anni si sia caratterizzato proprio nella ricerca di questa coesione. Un piano di comunicazione turistica che ha dato i primi grandi risultati con le mappe tematiche, con la prima delle guide che abbiamo potuto

BOZZA NON CORRETTA

ricercare, quindi c'è un prosieguo dell'attività che vedrà l'ampliamento e la seconda fase di questo piano della comunicazione turistica. Le aree di promozione verso i cosiddetti Paesi emergenti, in particolare l'America e il Giappone, e soprattutto negli obiettivi futuri l'Organizzazione della Conferenza provinciale del turismo, che io credo sia l'unico sistema in collaborazione con il comune di Bologna, per arrivare a quell'organismo unico, tanto caro all'Assessore Strada, che tutti in qualche modo, almeno nei convegni a cui partecipiamo, nelle riunioni a cui partecipiamo, auspicano e che stenta a decollare. Io credo che la Provincia in questo caso, lo posso dire con un po' di orgoglio, anche se non è merito mio, sia capofila in questa prospettiva. Credo che bisogna continuare con umiltà e condivisione con gli altri Enti a perseguire quest'obiettivo, ma la strada tracciata è quella giusta.

Il collega Vigarani citava alcune iniziative positive rispetto allo sport. Credo che quella dello sport per tutti sia, anche qui lo torno a dire, una ricerca della felicità rispetto a quei soggetti che potenzialmente di partenza possono sembrare meno felici di altri proprio perché privi di qualche capacità motoria, credo che lo sport in questo sia estremamente lodevole e dà i primi frutti concreti, perché non è solo un monitoraggio dei sessanta Comuni, si è cominciato ad agire concretamente nei Comuni che più di altri avevano bisogno di interventi. Anche lo sportello per lo sport è di grandissima rilevanza rispetto al sostegno e alle associazioni sportive. Guardate, non c'è cosa più brutta trascurare questa gente che nel loro tempo libero, senza guadagni, senza interessi particolari, svolge un'attività preziosa soprattutto per i nostri giovani. Lo sportello per lo sport è un sostegno e un'attenzione, è un'indicazione, oltretutto un numero di contatti già considerevole rispetto alla sua recente nascita, indica come sia un prezioso sostegno all'associazionismo sportivo.

Tutela e sviluppo fauna.

BOZZA NON CORRETTA

Qui è un capitolo estremamente delicato, perché da sempre il problema di questo settore si concretizza con il problema degli ungulati, con il problema dei danni alla agricoltura. Io credo che si sia fatto molto in questo senso, malgrado le notizie giornalistiche. Stiamo arrivando a un piano, e qui voglio aprire una breve parentesi, non ci siamo dimenticati, almeno io non mi sono dimenticato, degli impegni presi come Commissione, stiamo programmando con l'Assessore rispetto all'elaborazione del Piano Faunistico Provinciale gli appuntamenti concordati, c'è un po' di ritardo, e lo ammetto, avevamo detto entro gennaio, faccio un'autocritica nei miei confronti ma ci stiamo lavorando. Dicevo: il Piano Faunistico Provinciale che vuole essere una cosa concordata con la Provincia e quindi con il Consiglio, ma anche con i soggetti, tutti, anche quelli che pongono degli obiettivi, hanno degli interessi anche contrapposti. Questa è una grande sfida, è una grande difficoltà, ma credo che possiamo vincerla. Non dimentichiamoci che la Regione sta anche elaborando anche il Piano Ittico Regionale, in questo senso potremmo mettere in campo, come Provincia, e anche qui la Commissione sarà in qualche modo un supporto e sarà di servizio dell'Assessorato per l'elaborazione del Piano Ittico Provinciale. Ce ne dimentichiamo spesso perché, come dire, i problemi della caccia non esistono pesci predatori che rovinano, mentre gli ungulati sono una realtà, però spesso il Vice Presidente Sabbioni ci ricorda che esiste anche l'attività ittica e l'ho voluto ricordare.

Da ultimo vorrei spendere due parole, l'ha fatto già il Consigliere Vigarani prima di me, ma credo che sia molto importante, sulla comunicazione dell'Ente.

Noi credo che abbiamo avviato, come Provincia, un ottimo rapporto con i media, un potenziamento della comunicazione interna e esterna. Voglio però spendere due parole su una cosa che considero d'eccellenza nella nostra amministrazione, forse non solo per merito dell'attuale

BOZZA NON CORRETTA

Assessore, lo dico con... ma il merito dell'Assessore è stato quello, semmai, di incrementare una potenzialità che aveva in mano, e è quello dell'URP. Guardate, io credo che sarebbe utile fare anche una Commissione specifica per realizzare il nostro URP. Il nostro URP è uno degli unici, probabilmente, che ha dedicato, rispetto agli utenti svantaggiati, non udenti e i non vedenti, un percorso particolare. È una cosa di cui i giornali parlano pochissimo, invece dovrebbe essere in qualche modo... perché veramente si tratta di pari opportunità per tutti. C'è un clima, c'è un approccio che credo che sia da esempio per molti altri URP, e non cito quali in cui c'è una sorta di sudditanza. Quando uno entra nell'URP della Provincia capisce che c'è qualcuno al suo servizio che vuole agevolarlo non solo attraverso la postazione internet pubblica, per dire che è sicuramente di grande, grande importanza. Nelle prospettive c'è il portale, in qualche modo il nuovo portale lo citava la Presidente, anche in questo senso garantisco, perché ne ho parlato con l'Assessore, di poter creare un percorso di approfondimento con la Commissione appena ci saranno i presupposti per farlo, che ci aiuti a capire che cosa sta avvenendo, magari a contribuire, perché no, a creare un portale degno di questa Provincia.

I sistemi informativi credo che sono un elemento enorme di iniziative, credo che però la cosa si sintetizzi in questo modo: noi con le attività che stiamo mettendo in campo stiamo rapidamente passando a una riduzione del (inc.) veramente efficace, offriamo a ogni territorio in qualche modo, e a ogni cittadino, opportunità, pari opportunità nell'utilizzo delle cosiddette nuove tecnologie, perché ormai, ahimè, sono per alcuni nuove, ma in realtà sono ormai consolidate.

Ecco, io credo che una delle soddisfazioni che abbiamo e possiamo registrare sia anche quella ripeto a Hoc Area, di aver visto questo e di aver approvato praticamente in

BOZZA NON CORRETTA

maniera unanime questo accordo con i Comuni del Salento, la Regione Puglia e la Provincia di Bologna. È un riconoscimento alle capacità di questa Provincia anche in questo settore.

L'ultimissimo appunto lo vorrei fare, faccio un po' anche io... ogni tanto leggo le statistiche o ascolto, rispetto a quanto diceva il Consigliere Leporati, segnalo a lui, visto che ha parlato di regali di Natale come, non è mia abitudine fare provocazioni di questo tipo, parlava di un regalo di Natale. Io sentivo una trasmissione e tutte le associazioni dei consumatori, le principali associazioni dei consumatori condividevano il fatto che probabilmente dal processo di liberalizzazione avviato dall'attuale governo, si parla di risparmi intorno ai 600 euro. Quindi, Consigliere Leporati è quasi una patta rispetto alle cifre che lei indicava alle come regalo di Natale.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prima di dare la parola al Consigliere Pacci, informo che deposito in Segreteria due ordini del giorno, il primo di AN - Forza Italia, il secondo di PDC, Verdi, PRC su Vicenza, lo sintetizzo e tutti capiscono bene.

Consigliere Pacci.

CONSIGLIERE PACCI:

Grazie Presidente.

Gentile Presidente Draghetti, Assessori e Assessore, colleghi Consiglieri.

Come abitante della montagna il giudizio che devo esprimere per l'attività compiuta dall'Ente in questi due anni e mezzo, non può essere certamente positivo. Non può essere positivo poiché sulle principali problematiche che interessano il nostro Appennino, l'Ente Provincia o non è intervenuto oppure è intervenuto in maniera sfumata e poco

BOZZA NON CORRETTA

concreta, senza lasciare un'impronta tangibile sul territorio.

Innanzitutto consideriamo quello che è un aspetto di primaria importanza per una realtà, l'Alta Valle del Reno, con un elevato numero di pendolari, studenti, lavoratori, che quotidianamente si servono delle uniche due infrastrutture possibili di collegamento, ovvero la ferrovia Porrettana e la ex Statale 64 Porrettana, Bologna - Porretta, Bologna - Pistoia. Consideriamo per tanto la questione della viabilità. La Provincia che dovrebbe avere una funzione di coordinamento e di controllo in materia di viabilità, ha permesso che le scelte strategiche che di fatto hanno penalizzato e stanno tutt'ora penalizzando le nostre realtà periferiche, potessero essere dotate senza grandi problemi.

Penso quindi allo spostamento del casello autostradale di Sasso Marconi, i cui pesantissimi effetti negativi per la media e alta Valle del Reno si stanno, giorno dopo giorno manifestando sempre di più, oppure alla mancata individuazione di un casello provvisorio, Borgonuovo di Pontecchio, la cui assenza viene particolarmente avvertita anche a causa della mancata realizzazione della nuova Porrettana da Casalecchio di Reno. A ciò si aggiunga che i principali interventi realizzati dalla Provincia di Bologna nell'anno 2005 - 2006, non hanno interessato in alcun modo le strade provinciali che ricadono nella Comunità Montana dell'Alta e Media Valle del Reno. Quindi al di là dell'ordinaria manutenzione, l'area montana della Valle del Reno non è considerata negli obiettivi strategici dell'Ente Provincia, nonostante la presenza di aziende di tutto rispetto, penso a Saeco e Pi Quadro, per fare alcuni esempi. Nonostante la presenza di insediamenti di rilievo turistico, la naturale destinazione di tutto un territorio alla recettività turistica, la presenza di un numero elevatissimo di piccole e medie imprese industriali, artigianali e di servizi. È sufficiente consultare le linee

BOZZA NON CORRETTA

guida del Piano territoriale di coordinamento provinciale, approvato da quest'ente, per verificare la scarsa considerazione che alcune realtà periferiche, quali la media e alta Valle del Reno, hanno presso l'Amministrazione provinciale. Se poi passiamo al servizio ferroviario metropolitano, ovvero a quel sistema integrato che dovrebbe integrare la viabilità in città e in provincia, per i territori periferici, il risultato non cambia, poiché, tanto per rimanere nel mio territorio, quindi la Media e Alta Valle del Reno, la ferrovia viene potenziata solo fino alla stazione di Marzabotto e non oltre, e ciò a prescindere dal fatto che i Comuni dell'Alto e Medio Reno stiano attraversando in questi anni un enorme sviluppo demografico, a prescindere dal rilevante numero di pendolari che tutti i giorni a tutte le ore si servono dal treno dall'Alta Valle del Reno fino alla città e viceversa. Così come contestiamo lo scarso impegno della Provincia in montagna per le infrastrutture viarie di tipo tradizionale, analogamente contesto la quasi totale assenza dell'Ente nella proposizione di un serio superamento delle problematiche connesse alle infrastrutture telematiche in montagna, ovvero del divario digitale, che penalizza le aziende, penalizza gli operatori economici, penalizza le realtà produttive in generale. Il fatto che la pubblica amministrazione non possa concedere le proprie reti telematiche ai privati, appare piuttosto come un comodo alibi dell'Amministrazione provinciale per evitare un diretto interessamento nella proposizione di soluzioni, che pur provenendo da privati esterni, possano definitivamente abbattere il divario tecnologico che sussiste tra l'Appennino e la città. Allo stato non mi risulta che vi siano prossime e concrete soluzioni che l'Ente abbia saputo portare all'attenzione delle nostre realtà periferiche per il superamento di un problema sicuramente sottovalutato.

Altro grande problema sottovalutato dall'Ente, e che proprio in queste settimane sta esplodendo in tutta la sua

BOZZA NON CORRETTA

drammaticità, è quello dell'occupazione in montagna. Stiamo assistendo alla crisi di alcune aziende storiche del nostro territorio montano, come la SEBAC di Granaglione, o la Cartiera Burgo di Marzabotto. L'Ente Provincia non ha ancora capito che le imprese in montagna vanno sostenute, perché sono più difficili da mantenere, sono più costose per chi le gestisce, e soprattutto perché su di esse si fonda il lavoro di tantissime persone altrimenti costrette a abbandonare il territorio.

Le strade di collegamenti sono fondamentali, gli sgravi fiscali altrettanto, e perché no, anche politiche autartiche di sostegno economico, come per esempio non è avvenuto per la Cartiera Burgo. Il progetto Filiera delle Cartiere, tanto per fare un esempio e rimanere nella questione Cartiera, è rimasto nei proclami, nei comunicati stampa dell'Assessorato e nulla di più. Quindi, a parte la continua presenza, le varie riunioni di crisi, alle assemblee dei lavoratori, l'Amministrazione provinciale non è stata capace di andare oltre. Ma andare oltre significa, come è detto, sviluppare una politica integrata di sostegno alle imprese del territorio montano, che parta dalle strade, alle infrastrutture, arriva agli sgravi fiscali.

Invece le strade sono sempre quelle, sempre più obsolete e sempre meno funzionali, e invece degli sgravi sono arrivati, da parte della Provincia, gli aumenti fiscali, come l'ultimo aumento dell'addizionale sull'energia e le tasse sui passaggi di proprietà degli autoveicoli.

Se poi parliamo della fauna selvatica passiamo dalla padella alla brace. Da una parte vi è l'incapacità dell'Ente Provincia a gestire l'invasione degli animali selvatici, nobili e non nobili, che tanti danni arrecano a persone o cose. Dall'altra vi è la mancanza assunzione di responsabilità, sempre dell'Ente Provincia, quando si tratta di rimediare ai danni stessi.

BOZZA NON CORRETTA

La fauna selvatica fa parte del patrimonio indisponibile dello Stato, il cui controllo è demandato alla Provincia, e è proprio a causa dell'assenza di un controllo serio e programmato, il fatto che a tutt'oggi l'Ente non abbia ancora rinnovato il piano faunistico la dice lunga sullo stato dell'arte. È appunto in mancanza di questo controllo che in montagna assistiamo da tempo a una vera e propria invasione di cinghiali, daini, caprioli. I danni alle coltivazioni sono quotidiani, purtroppo sono quotidiani anche gli incidenti stradali causati dalle continue improvvise invasioni delle sedi viarie da parte degli animali.

La gente della montagna è stanca di pagare di tasca propria! Da una da una parte l'ente non controlla la fauna che dovrebbe controllare, e dall'altra parte lo stesso ente nega i risarcimenti trincerandosi dietro l'alibi della presenza dei cartelli stradali. Denuncio questo comportamento della Provincia, Presidente e Assessori, comportamento che ritengo oltraggioso nei confronti della gente onesta che è costretta a subire e pagare i danni causati dalle omissioni dell'ente. Ente che poi immediatamente dopo si sottrae alle proprie responsabilità respingendo i risarcimenti. E lo stesso vale anche per i danni alle coltivazioni, visto che gli stanziamenti per i risarcimenti sono sempre minimi, e tra l'altro per quest'anno sono stati ulteriormente ridotti. L'Assessore Strada non più tardi di sabato scorso ha potuto toccare con mano quali sia lo stato di esasperazione e di intollerabilità raggiunto dagli abitanti della montagna sul problema delle invasioni degli ungulati.

Concludo per dire che ho affrontato solo alcuni aspetti, quelli che ritengo più importanti per le nostre realtà montane e che comunque di per sé soli sono idonei a permettere l'espressione di un giudizio negativo alla politica che l'ente Provincia sta riservando ai Comuni montani. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Ora ha la parola la Consigliera Musolesi.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

Grazie Presidente.

Io penso che questo dibattito di oggi sia molto utile. Adesso lascerei stare magari il 1959, una riflessione su quello che è il nostro sistema di welfare, anche perché penso che sia abbastanza un fatto così, come sono fatti quelli sull'opuscolo e anche già alcuni interventi come diceva la Presidente Draghetti che sicuramente possiamo valutare la tradizione di un sistema di servizi e di un sistema di welfare basato su una tradizione associativa, solidale, su una forte presenza e una forte rete solidale e associativa che non è un sistema che si produce da sé, ma è certamente frutto di una tradizione di buon governo che è presente nel nostro territorio e nella nostra Regione da oltre un quarantennio. Ed è credo dell'anno scorso una ricerca dell'Istituto "Einaudi" che dice che se in Emilia Romagna si è potuta sviluppare un'economia vivace è proprio perché qui c'è una rete di servizi - penso ai nidi, alle materne - che ha permesso in particolare alle donne di poter lavorare. E quindi in questo senso poi noi affermiamo che la rete dei servizi sociali, socio sanitari, e quindi il sistema e l'esperienza di welfare che nel nostro territorio è stata realizzata è certamente uno degli elementi che determina e contribuisce ad ... indipendente rispetto a quella che è la realizzazione dello sviluppo oltre che sociale, economico di un territorio e di una comunità.

Per me l'occasione di oggi è importante e utile perché è effettivamente un confronto, un bilancio sul programma di mandato che noi abbiamo sostenuto e che i cittadini hanno chiesto di realizzare dando fiducia a questa amministrazione. E quindi è un punto sulle realizzazioni e

BOZZA NON CORRETTA

sui fatti che sono stati in parte qui elencati, sui dati, sui vari obiettivi e progetti che sono stati descritti in modo molto puntuale nell'opuscolo che è stato prodotto e fornito, che peraltro è anche molto utile, anche per me, proprio per riflettere su questi due anni di governo, per mettere a fuoco molti aspetti.

L'altro aspetto, come diceva giustamente la Presidente, molto utile è l'utilità per guardare avanti, e quindi per la parte che deve ancora essere portata a termine dentro a quel progetto complessivo di governo che si era data questa amministrazione proponendosi per questi cinque anni e dentro a un progetto complessivo di sviluppo di questo territorio.

Io penso che nei fatti questa amministrazione stia conducendo un'azione buona e virtuosa di governo mettendo in campo delle azioni che sanno rispondere anche ai cambiamenti, anche a delle nuove domande. Penso sempre all'ambito dei servizi, all'ambito dei servizi che sono necessari per le persone e per le famiglie che richiedono delle risposte adeguate su scala metropolitana e in una dimensione di rete, di sistema, dentro a un quadro di principi di equità. Quindi io penso che sia stato proprio in questo settore e in questo ambito, potrei mettere in luce in particolare due aspetti. Uno, il fatto che penso che l'Assessorato competente, l'Assessorato alla Sanità e alle Politiche Sociali, ma anche l'ente in generale, abbia davvero esercitato quel ruolo che le è proprio in modo molto incisivo di coordinamento di queste politiche. Pensiamo al ruolo che è stato svolto nel percorso dei piani di zona, ma anche rispetto alla situazione che si era determinata nella neurologia, sulle scelte che sono legate ai piani della salute.

L'altro aspetto che volevo sottolineare che invece, contrariamente ad alcune affermazioni che ho sentito, penso che ci sia stato in questa Giunta e che si sia sviluppato nel tempo anche un lavoro interassessorile proprio anche su

BOZZA NON CORRETTA

questi temi. E questo dimostra una grande convinzione che si deve davvero tradurre in politiche concrete e in azione concreta di governo, e che così già è in parte, su fattori come il welfare, che non sia e non possa essere identificato nella pura assistenza ma come un insieme di politiche, di temi e di questioni che vanno affrontate che riguardano il lavoro, la formazione, l'istruzione, la casa, l'assetto urbanistico, lo sviluppo culturale. E questa penso che sia la direzione di lavoro che è stata anche messa in campo in molti aspetti da questa amministrazione. Penso che le linee di azione della Provincia e dell'Assessorato siano state coerenti rispetto agli obiettivi che sono stati fissati. Penso al ruolo esercitato nella conferenza sociale sanitaria territoriale e all'azione di coordinamento, al lavoro fatto per quanto riguarda i piani di zona. È stato un obiettivo molto qualificante. La realizzazione del coordinamento delle politiche sociali, e questo in relazione a quello che è l'assetto futuro dei servizi e collegato a quella che è la realizzazione e la partecipazione della Provincia al progetto sovrazonale per la realizzazione di una rete di sportelli sociali sul territorio. E anche su questo la Provincia ha esercitato un ruolo importante e incisivo di coordinamento. E oggi i piani di zona sono uno strumento consolidato.

Voglio in particolare evidenziare l'impegno sulle politiche per l'immigrazione, l'impegno per sviluppare e consolidare i servizi educativi in età 0-3 anni, il sostegno a progetti di formazione, la figura del coordinamento pedagogico, l'impulso anche a progetti sperimentali e una attività svolta in tutti i settori dell'amministrazione provinciale di raccolta e di elaborazione di dati sui servizi educativi ma anche su tutti gli altri temi.

Una grande priorità sulla quale la Provincia ha mostrato una particolare attenzione, e sulla quale penso

BOZZA NON CORRETTA

dovrà anche concentrare il lavoro futuro, riguarda i temi dell'infanzia e dell'adolescenza in difficoltà. E penso che debba essere valutato positivamente anche il proseguimento della collaborazione con il centro specialistico "Il Faro", continuare a investire e a lavorare su questi temi integrando la programmazione zonale con quella provinciale.

In questo percorso anche di riflessione sull'azione di governo, su questi temi della Provincia, penso che vi sia un punto particolarmente qualificante legato ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione, legato al fenomeno dell'immigrazione. E questo perché sappiamo che vi è una presenza costante e consolidata in aumento di tanti cittadini stranieri che vivono e lavorano qui. Ed è di grande rilievo, secondo me, il percorso che è stato avviato per dare vita al progetto che riguarda la rappresentanza politica ai cittadini stranieri. Ecco, io penso che questo sia davvero un elemento qualificante dell'azione dell'amministrazione provinciale che tocca un punto centrale. E penso che assieme agli altri interventi che sono previsti in questo ambito, che sono all'interno tra l'altro dei piani di zona, dentro al piano provinciale dell'immigrazione - penso, come aveva già citato qualche altro collega, all'osservatorio provinciale dell'immigrazione, il sostegno alla comunicazione interculturale, e anche momenti seminariali formativi - penso però che davvero dentro a questo progetto della rappresentanza politica di cittadini stranieri che vi sia un punto di qualità e di approccio veramente strutturale a questo tema. Auspico, penso - come diceva anche la Presidente in apertura - questo sia uno dei temi che venga nella seconda parte del mandato a breve e portato a compimento con la costituzione di un organismo di rappresentanza politica dei cittadini stranieri.

Vi sono molti altri aspetti che andrebbero descritti e valorizzati, naturalmente in una situazione anche generale di risorse scarse. Penso che un punto molto importante sia

BOZZA NON CORRETTA

il contributo che è stato dato di coordinamento, di sostegno ai Comuni, di indirizzo anche, e di direzione in collaborazione con molte altre e con tutte le realtà del mondo privato e pubblico.

E in questo senso, quindi, anche la firma dei piani per la salute e dei patti per la salute ha dimostrato invece una grande partecipazione e un grande lavoro a partire dalla comunità e con tutti i soggetti che sono interessati. A questo punto io penso che questo debba essere modo particolare valorizzato. Citavo appunto l'esempio dentro alla conferenza sociale sanitaria, che è effettivamente il principale strumento di governo dell'area metropolitana per gli enti locali di questi temi. Avendo il nostro Assessore la copresidenza ha certamente esercitato e ha rappresentato, rappresentando il nostro ente, un punto di riferimento essenziale per i piani per la salute e per le politiche di promozione e di tutela della salute. Quindi in questo senso sono fatti anche questi. La firma è stata fatta, il lavoro è stato fatto. Così come penso anche alle notizie dei giornali di questi giorni, e siamo stati anche noi coinvolti come Consiglio in Commissione. Penso all'incontro dell'altro giorno sui temi del contrasto rispetto al fenomeno del consumo di sostanze sul tema delle tossicodipendenze. Penso che sia un punto importante, che la Regione abbia investito dei fondi, li abbia dati alla Provincia e abbia individuato nella Provincia il soggetto che coordinerà, anche in collaborazione con i Comuni e per i Comuni, questo tipo di problema tra l'altro molto grave e molto importante.

Quindi io vedo un bilancio positivo del lavoro che è stato svolto, in modo particolare anche in questi settori, da parte della Provincia in questa parte di mandato amministrativo. Penso che ci debba essere sicuramente un impegno per realizzare e continuare questo lavoro, e portare avanti quei progetti che sono avviati. Penso che in modo particolare anche rispetto a quella che è

BOZZA NON CORRETTA

l'approvazione al percorso che si apre con il piano sociale e sanitario regionale dovrà esserci, e penso che vi sia già, un lavoro di coordinamento, di sistemazione e di omogeneizzazione degli strumenti come i piani di zona. In relazione a questo punto penso che debbano essere governate e che la Provincia potrà esercitare ancora di più e continuare ad esercitare questo ruolo di coordinamento e di direzione, in modo particolare rispetto ad una grande priorità che è quella legata ai problemi di molti anziani e di molte persone sui temi della non autosufficienza. In questo senso anch'io ho accolto, come ricordava prima qualcuno, in modo molto positivo questo stanziamento, queste somme importanti di risorse che arrivano dal fondo regionale per la non autosufficienza.

Io quindi penso che questa sia la direzione di lavoro e penso che di fronte a buoni risultati di questa prima parte di mandato, e davvero al governo di tutta una serie anche di problematiche - penso ad alcuni aspetti e alcune grosse criticità come le liste di attesa o il riordino del pronto soccorso - penso veramente che la Provincia stia esercitando un ruolo molto positivo e penso che questa debba essere la direzione di lavoro nel governo di questi processi per la salute dei cittadini e per attuare veramente anche una innovazione, introdurre innovazioni e aggiornamenti rispetto a quelli che sono i grandi mutamenti che interessano la nostra società. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria.

Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Molto brevemente per fare due brevi osservazioni. Io noto una cosa che è stata ripetuta anche da molti che sono intervenuti. Nell'ordine del giorno della maggioranza più in là di una valutazione positiva non si va. Non è molto

BOZZA NON CORRETTA

perché la valutazione positiva è una sufficienza, non molto di più. Io mi sarei aspettato che la partenza dell'ordine del giorno di maggioranza fosse - non è che voglia darvi dei suggerimenti - almeno mettere una valutazione con un bel avverbio, una valutazione assolutamente positiva che era senz'altro un 8, forse anche un 9. Poi ci poteva essere una valutazione entusiastica, come mi suggerisce l'Assessore al Bilancio; poi ci poteva essere che si esprime un totale apprezzamento. Cioè, tutta una serie di aggettivazioni e di indicazioni che facevano intendere che c'è una maggioranza che sostiene fino in fondo questa Giunta e che è contentissima dell'operato della Giunta.

Ho la sensazione, Castellari, che non sia così, cioè che anche il tuo intervento di laudator nei confronti della Giunta, cioè l'intervento che ho sentito in assoluto - ma è giusto che sia così - più positivo, ampiamente positivo nei confronti della Giunta. Anche il tuo intervento però non è andato ad esprimere un voto altissimo perché si sarebbe dovuto modificare l'ordine del giorno con quelle aggettivazioni che ho proposto. Ma al di là di questo c'è una cosa che contraddistingue i due documenti: sono tutti e due 2 paginette. Nel senso che io ho sentito Castellari definire l'ordine del giorno delle minoranze 2 paginette, e a un certo punto è arrivato anche a dire una pagina e mezzo. Cioè, lo ha anche ridotto perché forse è scritto un po' più largo di quello della maggioranza. Però oggettivamente sono tutti e due gli ordini del giorno da questo punto di vista in una situazione di par condicio. Sono 2 paginette quelle della minoranza e sono 2 paginette - me lo permetterete - anche quelle della maggioranza. Sono due ordini del giorno simili. Per il resto sono molto diversi perché sulle tematiche non entro nel merito, sia ben chiaro perché in modo molto pacato ci siamo già espressi, abbiamo cercato di raggiungere anche la felicità caro Finelli, poi non abbiamo trovato la ricetta perché

BOZZA NON CORRETTA

questa Giunta non è in grado di darci una ricetta sulla felicità. Io di questo ne sono assolutamente convinto.

Voglio dire però che i temi ci dividono caro Leporati, però c'è una cosa che lega i due ordini del giorno, ed è una cosa importante. Poi è scritto in un modo un po' diverso, ma sostanzialmente si dice la stessa cosa. Allora, partiamo dal numero 1 che in genere è quello della maggioranza. A un certo punto fra gli auspici ce n'è uno che mi soddisfa e che dice: "Che continui e si intensifichi il coinvolgimento del Consiglio Provinciale a partire dalla partecipazione alla Conferenza Metropolitana dei Sindaci nella definizione delle priorità delle scelte". Quindi si chiede un coinvolgimento del Consiglio Provinciale, e immagino anche delle sue articolazioni che sono le Commissioni consiliari. È giusto, e anche noi questa cosa l'abbiamo detta, nel senso che abbiamo scritto: "Impegna la Giunta a rapportarsi con il Consiglio e le Commissioni consiliari cui competono l'indirizzo di controllo delle politiche dell'ente". Noi diciamo anche con maggior rispondenza e sensibilità. Noi ce lo possiamo permettere, essendo minoranza possiamo essere un po' più duri nel sottolineare qualcosa che va aggiustato in questa seconda parte di mandato nell'interesse complessivo della Giunta e del Consiglio, cioè dell'ente Provincia. Questo ente Provincia che se le cose vanno come qualcuno immagina prima o poi diventerà un'altra cosa, sempre che le cose vadano come qualcuno le immagina. Questo si vedrà. Però, comunque, in questi due anni e un po' di mandato sarebbe bene che ci fosse questa armonia, pur nella diversità dei ruoli, fra la Giunta e il Consiglio.

Io ho apprezzato oggi la Presidente quando dovendo rispondere ad una question time sulla Città Metropolitana ha detto: "È un mio dovere rispondere". Mi è piaciuto molto perché questo sottolinea un anello di congiunzione possibile fra la Giunta e il Consiglio. Io mi auguro che questo dovere sia uno di quei doveri che si fanno con

BOZZA NON CORRETTA

grande gioia e con felicità, perché se fosse un dovere invece di quelli che si è costretti comunque a fare - perché a queste interrogazioni bisogna per forza rispondere, e sono tante, e sono forse inutili, forse ripetitive, questi Consigli sono troppo lunghi ecc ... - così non mi piacerebbe. Quindi io vedo senz'altro una interpretazione sulla prima parte. C'è un dovere che soddisfa, un dovere che diventa anche piacere nel rispondere a queste interrogazioni. Allora, se così è, e se viene confermato, io sono ben felice che si possa arrivare ad un maggiore rapporto tra la Giunta nel suo complesso a partire ovviamente dai vertici: la Presidente, il Vice Presidente Giacomo Venturi. Anche l'Assessore al Bilancio perché è importante. Anzi, io ho un'angoscia, cioè non so ancora quando partono gli autovelox sulle strade provinciali. Sto sempre molto attento quando le percorro perché non sapendo quando partono e dove sono comincio ad essere sempre più preoccupato!

Detto questo, l'auspicio è che almeno su queste due parti degli ordini del giorno ci sia un comune sentire. Sul resto è evidente che c'è un confronto, pacato e qualche volta un po' più aspro come è giusto che sia. Non si può sempre essere pacati, d'altra parte c'è chi ci ha insegnato che non sempre si è pacati nelle cose. Questo da una parte e dall'altra. Per il resto non credo che ci sia moltissimo altro da aggiungere in via generale, almeno per quanto mi riguarda. Resto sempre in attesa degli autovelox sulle strade provinciali.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ha la parola il Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Molto rapidamente si potrebbero aggiungere degli aggettivi, si potrebbe dire che il risultato è stato

BOZZA NON CORRETTA

straordinario ad esempio. Io credo che sia veramente un risultato straordinario, anche la parte che è relativa alle questioni più strategiche, che è quella della pianificazione territoriale. Trovo molto importante che ad oggi si sia riusciti a tenere coordinato il tavolo provinciale per l'approvazione dei PSC in modo associato e che il Comune di Bologna sia in una fase molto avanzata e si possa cominciare a capire bene quali sono le prospettive della città capoluogo, e il fatto che si sia riusciti a lavorare in sinergia con le altre associazioni. Il fatto che oggi dal punto di vista dei poli funzionali della città sia chiaro quali sono le sue prospettive e quali sono le proposte che si avanzano mi pare importante, anche dal punto di vista dei rapporti con gli altri poli importanti come la fiera, le altre fiere, gli aeroporti e quant'altro. Anche perché avere chiaro questo significa ragionare rispetto alle città di città - come si dice - con una maggiore chiarezza. Mi pare che questo sia importante.

Dico questo anche perché credo che tra le cose importanti che sono state messe in campo ci sia il fatto che nel documento si parla, non solo si parla, ma si mette in evidenza che sono partiti molti piani di settore. Piani di settore determinanti da mettere a disposizione perché i piani strutturali in forma associata dei Comuni possano avere dei riferimenti importanti anche per fare scelte importanti. Ovviamente i piani di settore sono molti quelli che sono previsti, e anche quelli già avviati. Tutti importanti.

Certamente uno dei più importanti è quello relativo al piano per la mobilità, così come quello del piano del commercio. Credo anche ... questo sia possibile per i Comuni e per le istituzioni dei Comuni ragionare rispetto a futuri poli funzionali al di fuori dell'area urbana, quelli che sono già previsti nel Piano Territoriale di Coordinamento, ma eventualmente anche proposte in più che potessero venire. Gli avevamo valutati in questo ambito. Fare questo

BOZZA NON CORRETTA

vuole dire non mortificare un'economia che è anche dinamica, non mortificare proposte significative e interessanti, ma fare questo in un'ottica che è quella di una visione complessiva che può anche portare modifiche dello stesso Piano Territoriale di Coordinamento che non è un tabù. Però in questa logica qui questo va fatto. Credo che sia questo che bisogna fare.

Ovviamente fare questo e ragionare sul piano della mobilità è importante perché intanto voglio dire anche che dal punto di vista dei risultati ottenuti il documento è stato troppo prudente perché, per esempio, nel documento non si cita ancora il fatto che è stato finanziato il tram metrò e il Civis. Non si cita, e invece adesso è un fatto. Per cui ci sono fatti concreti e importanti, e io valuto positivamente questo fatto.

Voglio anche dire che anche per ascoltarci con le minoranze non sarebbe irrilevante prendere atto che c'è un disegno infrastrutturale che avrà delle fasi di attuazione. Parliamo di pianificazione di 15 anni, 20 anni, qui non è che tutto si fa in una volta, ma avere chiaro quali sono gli obiettivi rispetto a nuove proposte che vengono avanti dai Comuni, delle associazioni dei Comuni, cose che vengono caldegiate come la questione del collegamento Reno Sette e quant'altro, che vanno sicuramente valutate.

Ma ci sono altri Comuni che avanzano delle proposte. Ma anche rispetto alla stessa città di Bologna c'è un disegno che deve essere ulteriormente arricchito in rapporto con i Comuni limitrofi. Ecco, se ci misurassimo su questo senza pregiudizi io credo che si potrebbe andare oltre a quello che è già pianificato, che è già una parte che ha un suo senso. Credo che sarebbe importante.

Dico le ultime due cose, che poi è la ragione principale per il quale sono intervenuto. La ragione principale è questa: io ho apprezzato molto anche che in modo puntuale rispetto agli impegni diretti della Provincia ci siano i lavori che si stanno facendo, quelli che si

BOZZA NON CORRETTA

inizieranno, quelli che saranno finiti entro la fine del mandato. Ovviamente ci sono anche opere che non sono di diretta competenza della Provincia, ma ce ne sono anche altre. Intanto, certamente, l'Anas che non è mai stata una furia di efficienza - e continua a non esserlo - per cui credo che qui ci siano dei problemi perché è un anno che ci preoccupiamo della complanare ad est, sono venuti qui a dirci che si avviava un lavoro che era già finanziato, ed invece non si vede niente. Quindi, come dire, non è compito della Provincia, non è citato in quel documento, ma io cosa caldeggio? Che per queste opere ci sia - e so per Prantoni è attento - una particolare attenzione, anche da parte dell'apparato della Provincia, di coordinamento rispetto ad opere che coinvolgono i Comuni, sui quali i Comuni pendono da tantissimo tempo, riferito ad enti come Anas, ad esempio, ma anche in rapporto alle stesse opere relative agli accordi con la TAV; perché c'è il nodo di Rastignano che una volta fatto approvare, bisogna farlo andare avanti, ma anche una serie di altre opere rilevantissime ed ancora da completare da parte di TAV, sulle quali bisogna tenere un occhio. Non è compito della Provincia, ma credo che sia determinante arrivare alla fine del mandato con ottimi risultati.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Ballotta.

Mi pare che il Consigliere Mainardi debba intervenire per un ultimo intervento della seconda serie; poi scattano le dichiarazioni di voto per chi intende farle.

Prego Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie signor Presidente.

Anch'io utilizzerò alcune frasi che ha utilizzato il Consigliere Castellari e come ha fatto lei, Presidente, nel suo intervento, frasi che ha rivolto verso i Presidenti dei

BOZZA NON CORRETTA

gruppi di Minoranza nel loro intervento iniziale. Frasi che hanno rivolto anche verso le Minoranze: "parole ingrate"! "Parole ingrate" io credo che sia una frase molto pesante, una frase rivolta verso le Minoranze, ma soprattutto, nel prosieguo, si sarebbero aspettate, in questo momento, delle proposte della Minoranza; non credo che questo sia il luogo più adatto per fare proposte delle proposte, è un momento di riflessione e di valutazione su ciò che la Maggioranza che ha vinto nel 2004 ha proposto ai suoi elettori, ciò che ha scritto nel programma di mandato e ciò che ha fatto fino ad adesso in questi primi due anni e mezzo di mandato.

Dicevo: "parole ingrate" verso l'Opposizione - perché l'Opposizione è sempre presente in tutte le Commissioni; presenza propositiva, richieste di chiarimenti e richieste di iscrizione di ordini del giorno - per cui credo che definire la posizione delle Minoranze "parole ingrate", sia molto pesante.

Dicevo: io non so quanti cittadini della nostra provincia hanno avuto o avranno modo di leggere il volume che ci è stato consegnato, sul bilancio e sull'attività svolta a metà mandato amministrativo della Giunta Provinciale. Non so neanche quanti cittadini hanno firmato in bianco la cambiale sul programma elettorale che questa Maggioranza ha presentato in campagna elettorale e nel mandato che prima ho richiamato. Ma credo che chiunque debba quotidianamente muoversi nel territorio provinciale, sia con mezzi privati che pubblici, possa affermare che nulla è cambiato; anzi, che è peggiorato il sistema di mobilità delle persone e delle merci, in questi due anni e mezzo di governo di questa maggioranza. La responsabilità di chi ha governato la nostra Provincia da oltre cinquant'anni, è di non aver pianificato, negli anni, il territorio, e di non aver creato le reti infrastrutturali per dare risposte concrete alle trasformazioni del territorio bolognese che da anni - e l'ultima grande opera importante che è stata fatta, lo ricordiamo, è la

BOZZA NON CORRETTA

tangenziale di Bologna; e prima la Presidente ci ha ricordato che le due grandi opere che segneranno il suo mandato sono il servizio ferroviario metropolitano e il passante nord - e l'attesa di un sistema di viabilità moderno ed efficiente. Il ritardo nella programmazione e nella costruzione delle opere infrastrutturali, la realizzazione da tutti noi auspicata di un Piano di Mobilità basato sulla integrazione fra ferrovia e gomma, ha aggravato negli anni i problemi di congestione del traffico e con code interminabili nelle varie radiali per raggiungere Bologna. Ma soprattutto ha aggravato i problemi di inquinamento non solo sulla città - come prima è stato detto da alcuni interventi di Maggioranza, i cittadini vanno all'esterno e cercano casa fuori; ma problemi ambientali ci sono anche in montagna e ci sono anche in pianura - ma soprattutto il territorio provinciale, così gravi da far dichiarare, su un articolo apparso alcuni giorni fa, all'Assessore all'Ambiente, "che - e la cosa più grave, a mio avviso, è che non le ha smentite - le aspettative di vita dei bambini nati a Bologna debbano ridursi di un anno di vita a causa dell'inquinamento". "Aspettative di vita dei bambini" che il Professor Pollani, sempre in quell'articolo, definitiva addirittura accorciate di tre anni, ma soprattutto per la situazione in cui versa lo smog in città, siamo tutti contenti di avere una bella città, di avere dei bei portici, ma purtroppo l'effetto che lo smog e le polveri sottili fanno nei portici è un effetto denominato "chenion", in quanto i bambini trasportati nelle carrozzine ha visto un messaggio lanciato: "evitiamo i passeggini"!

Credo che sia un messaggio di indubbia preoccupazione, ma soprattutto le dichiarazioni molto gravi che sicuramente hanno procurato allarme, ma che il reiterare dei provvedimenti e del blocco del traffico non risolverà. Credo che pochi giorni fa la risposta ad una interrogazione del Consigliere Leporati - ma dati che già avevamo preso

BOZZA NON CORRETTA

nella audizione del Presidente di ATC - la grave situazione in cui versa il trasporto pubblico di Bologna con l'utilizzo quotidiano di 240 autobus e le 800 caldaie che sono tutti i giorni accese nella città di Bologna, sicuramente - questi dati li ha forniti il Presidente dell'UPI - non serviranno quei paliativi del bloccato del traffico ma sommati questi due fattori - 250 autobus e 800 caldaie di grande inquinamento e che vanno ancora a petrolio - sommati quotidianamente portano a come se girassero 2 milioni di auto quotidianamente a Bologna! Quindi il blocco che lei tanto auspica, signor Assessore, delle auto, e che è servito solo per avere qualche euro in più dalla Comunità Europea e spargere un po' a pioggia sul territorio e a macchia di leopardo - perché non tutti i Comuni hanno aderito a questo blocco - credo che sia sicuramente un problema molto importante e che sicuramente dovrà essere il Governo e la Regione a risolvere, con interventi che non sono solo della Provincia di Bologna e della Regione Emilia Romagna, ma di area più vasta che competono a tutta la pianura padana.

Dicevo, ritardi nella pianificazione della mobilità che vedrebbero impegnate risorse ingenti. Io mi aspetto molto dal convegno che il 12 è stato organizzato dalla Commissione, non so se il nuovo accordo Metropolitano - voglio ricordare che di accordi metropolitani se ne parla già da diversi anni; il primo accordo è del 1993, il secondo nel 1997 - ed apprendiamo da questo volume che il prossimo accordo sarà presentato nel mese di febbraio 2007. Non so se sarà presentato in occasione di questo convegno, ma io mi aspetto molto e mi aspetto - viste anche le presenze importanti a questo convegno - che l'Assessore Perici dia qualche indicazione. Sicuramente sarà già a conoscenza di questo nuovo accordo sul servizio metropolitano, ma credo che dovrà parlarci anche di quanti denari metterà a disposizione. Lo diceva prima la Presidente: sulla Provincia di Bologna, anche la

BOZZA NON CORRETTA

Finanziaria pare debba devolvere dei denari, spero che l'Assessore Peri metta mano al portafoglio così potrà risolvere quanto meno i piccoli problemi del servizio ferroviario metropolitano che, ahimé - ed è il tema di una interrogazione fatta - sono bastati 52 alunni di una classe - ma potevano essere 30 dipendenti o 30 cittadini - che sono saliti sulla Bologna-Portamaggiore, per mandare in tilt servizio ferroviario metropolitano.

Credo che i cittadini di Budrio ed i cittadini della provincia che hanno letto questo opuscolo o il programma di mandato, dovranno ricredersi sulla cambiale in bianco che hanno firmato nel 2004, e che sicuramente non sarà più rinnovata nel 2009. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. A questo punto - se ci sono - passiamo alle dichiarazioni di voto. Io ho iscritto il Consigliere Zaniboni a quale cedo la parola.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Per dichiarazione di voto: questo dibattito che è stato ricco ed articolato sui contenuti e che credo si debba concludere con - anche per alcune osservazioni del mio gruppo - alcune valutazioni più squisitamente di carattere politico, tenendo anche conto che rimane - come carta - un documento - ed io faccio i complimenti perché è fatto molto bene - dove sono indicati gli obiettivi raggiunti, ma anche con una metodologia che è molto concreta da questo punto di vista; cioè con dati, cifre ed anche gli obiettivi futuri. Perché ovviamente l'occasione del metà mandato è come un percorso, "un quadrimestre" che è trascorso, e quindi in sostanza si tratta di indicare o definire quelli che sono gli obiettivi. Dicevo dunque, la valutazione politica la

BOZZA NON CORRETTA

devo fare anche io, dialetticamente, rispetto alle considerazioni che si sono dette in quest'aula ed in modo particolare da parte delle Opposizioni e che si riassumono, in sostanza, nel loro ordine del giorno. Un ordine del giorno dove si indicano - ma in maniera molto sommaria - tutta una serie di critiche sui vari settori fino alle politiche di pace che rappresentano, in un certo senso, uno spauracchio o un riferimento preso costantemente di mira. Ma che, in definitiva, può essere riassunto nella dicitura per cui le Opposizioni dicono, in sostanza, "che vi è una manifesta incapacità della Giunta ad esercitare il proprio titolo di rappresentanza degli interessi della Comunità Provinciale" e da qui, in conseguenza, anche di proporre progetti per lo sviluppo economico, sociale e del territorio. Ebbene, è proprio su questo punto che la nostra opinione - che non è solo una opinione, ma credo che sia rafforzata dal lavoro che è stato fatto in questi due anni e mezzo - è proprio il contrario, proprio l'opposto. Nel senso che in questi anni la Provincia è riuscita a mettere a punto quello che possiamo definire "un governo di area vasta sul territorio", dove Bologna e la sua area metropolitana, il suo territorio provinciale, ha rafforzato un ruolo anche di coordinamento - perché questi sono i compiti - di indirizzo e di servizio verso le comunità territoriali. Questo l'abbiamo visto con la valorizzazione delle associazioni dei Comuni, e mai, come in questi anni, attraverso il ruolo della Conferenza Metropolitana che si è rafforzato tramite l'approvazione dei progetti condivisi, tramite questo lavoro che è stato intenso. Effettivamente è stata portata a termine quella che possiamo definire "una sorta di sussidiarietà verticale", quindi un coinvolgimento dei Comuni nel predisporre e nel costruire delle linee, ma anche nel condividere i progetti. E poi, ancora, proprio per sottolineare la vicinanza con le Comunità, con il progetto "Appennino"; quindi qui contraddico quello diceva Facci che parlava della Montagna e della Valle del Reno.

BOZZA NON CORRETTA

Perché proprio assieme alle comunità montane sono stati costruiti - e poi anche attraverso la Fondazione; quindi risorse aggiuntive - una progettualità che ha portato dei benefici in un territorio che, tradizionalmente, era svantaggiato. E poi ancora: l'intesa con il Circondario di Imola. Certamente c'è stata anche una fase dialettica, ma il risultato è quello che è contato e quindi, questo territorio che sempre ha avuto caratteristiche di autogoverno, non è più un ente di stretta emanazione della Provincia, ma un ente dotato di autonomia e che può esplicitare questa autonomia. E poi ancora il ruolo nella definizione di "Bologna Capitale", quindi il ruolo nella città metropolitana e quindi l'avvio di questo tavolo inter-istituzionale insieme alla Regione ed insieme al Comune, che ha proprio il compito di accompagnare questo percorso che ci porterà alla definizione della città metropolitana come livello governativo e che ovviamente - e sono d'accordo con gli interventi che ci sono stati - dovrà necessariamente tradursi in una fase dialettica, di confronto, di dibattito, ma dico anche di ascolto, e non solo nei palazzi e nelle Istituzioni, ma anche con le Comunità; soprattutto con quelle Comunità che rivendicano anche gelosamente alcune peculiarità.

Dicevo, che questo percorso che poi non è solo un percorso...

PRESIDENTE:

Consigliere Zaniboni, non mi guarda mai ed allora glielo dire così: "tempo"!

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Allora concludo velocemente visto che siamo in dichiarazione di voto. Quindi: a livello istituzionale, ma anche a livello progettuale, di Welfare, nel sociale, nella individuazione di quello che è stato un progetto economico per le nostre Comunità, questo ruolo è stato esercitato. E

BOZZA NON CORRETTA

lo dicono i fatti! Per questo motivo noi esprimiamo una dichiarazione di voto favorevole - che poi vale per ordine del giorno - che sottolinea la positività del percorso e del lavoro che è stato posto in essere in questi primi due anni e mezzo di mandato.

Scusate per aver sfiorato il tempo.

PRESIDENTE:

Ma adesso sarà d'esempio il Consigliere Guidotti, il quale sa di avere cinque minuti!

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io ho già detto molte cose dell'intervento precedente, Zaniboni che non aveva parlato, ha sfiorato, ma dalla Margherita e da tutti i gruppi di Maggioranza sono arrivate, più che dei ringraziamenti per l'opera svolta dalla Giunta, direi delle critiche alla Minoranza per quanto hanno manifestato in questo dibattito. Noi siamo, di volta in volta, faciloni o ingenerosi, "faciloni" perché avanziamo delle critiche e non delle proposte, "ingenerosi" non so perché. Non capisco perché dovremmo essere generosi nei confronti della Giunta quando dibattiamo di un programma che non abbiamo sottoscritto e condiviso! Certo è che, quando tra le tante assenze, debbo registrare una presenza e cioè la presenza nell'adeguarsi alle politiche del Centrosinistra -cioè l'aumento delle tasse - quando, per giustificare questi aumenti delle tasse, viene portato all'attenzione delle genti bolognesi un documento che - come Castellari ci ricordava - è ampio e documentato, ma anche fatto su carta patinata con potenti rilegature, ecco, allora diventa difficile chiedere denaro alla gente tramite un documento assai caro nella sua realizzazione.

Io una volta presentai un ordine del giorno, quando vennero presentate queste prime edizioni di questi documenti ricorrenti, in cui chiedevo che l'Amministrazione Provinciale, nell'autonomia di giudizio di come spendere i

BOZZA NON CORRETTA

propri denari, però emettesse delle pubblicazioni che evitava il costo della pubblicazione medesima; con orrore venne spinto questo mio ordine del giorno da parte della Maggioranza, perché questa diceva "che sembrava una provocazione o, quantomeno, inutile chiedere i costi di quello che veniva speso per promuovere l'attività della Giunta", ma io credo che è giusto che la gente sappia quello che la Giunta fa, ma è altrettanto giusto ritenere - e ritengo - che la Giunta comunichi anche i costi a cui va incontro per comunicare i fatti positivi che essa realizza.

Quindi, dicevo, tante assenze, ma una presenza, tante ingenerosità da parte nostra, ma le proposte che noi abbiamo portato, le critiche che noi abbiamo portato, hanno riscontrato uno scarso interesse tant'è che la Presidente non ha avuto neanche l'idea di replicare a questo fine dibattito. È stato un dibattito portato su cose che noi abbiamo detto in ordine alla dichiarazione della Presidente che però non ci ha voluto replicare. La ringraziamo per i tempi, però mi sembra che fosse inutile anche portare un contributo maggiore vista l'attenzione con cui, una volta di più, è stata dedicata da parte della Maggioranza e della Giunta alle nostre richieste. Voteremo contro a questo ordine del giorno di sostegno a questo programma di mandato e voteremo a favore del nostro. Perché voteremo contro? Ho letto in una recentissima di questa settimana, nel settimanale de Il Corriere della Sera che andava a presentare il Corriere di Bologna e quindi faceva alcune pagine dedicate alla nostra città, una dichiarazione che deve essere, in qualche modo, cara a questa Maggioranza - perché è di Gianni Pecci, l'inventore dei pullman di Prodi - che diceva "Bologna si è impoverita mentre i signori fanno i loro affari! Quindici anni fa le case della città avevano una media di quattro e mezzo stanze per famiglia, adesso siamo a 2,6! Fra dieci anni ci toccherà vivere in cucinini con letto. Le grandi imprese non ci sono più, le banche hanno la testa altrove, le associazioni di

BOZZA NON CORRETTA

volontariato se ne vanno. Dove sono le grandi opere? L'ultima è la tangenziale degli anni '60, il resto sono riverniciature o fallimento. L'immagine è ferma ancora ad Umberto Eco e ad una economia parassitaria e che campa sugli affitti e sui pasti di 100.000 studenti". Ecco, questa è la Bologna di oggi! Non dico che la Provincia sia la causa di questo, ma per quota parte, come Governo del territorio, ha partecipato!

Per questi motivi io credo, e per questo bilancio non propriamente entusiastico, visto che anche la Maggioranza invita a rinvigorire, a rafforzarsi, rispetto alla prima parte di mandato, il gruppo di Alleanza Nazionale esprimerà il suo voto totalmente negativo sull'operato di questa Giunta e sulle promesse che questa Giunta, in base all'operato, crede di poter continuare a fare per i prossimi due anni e mezzo di mandato. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Gnudi:

CONSIGLIERE GNUDI:

Io vorrei limitarmi, in questa sede di dichiarazione di voto, a svolgere alcune considerazioni sulle condizioni di carattere politico nelle quali abbiamo operato e che abbiamo contribuito a concorrere in questa prima parte del mandato, ed anche naturalmente nelle condizioni che io auspico possano realizzarsi in futuro nel prossimo periodo. Perché giustamente molti interventi dei colleghi hanno evidenziato i molteplici aspetti delle scelte, delle azioni, degli atti amministrativi che sono stati compiuti dal nostro Ente e che, naturalmente, è molto difficile riuscire a portare a sintesi. Sarebbe impossibile portare a sintesi, in questa occasione, da parte mia.

Io vorrei sottolineare il fatto che il risultato che abbiamo ottenuto, sono risultati importanti e che sono il frutto di un dato politico che credo si è realizzato nel

BOZZA NON CORRETTA

corso di questi anni, e che in primo luogo io credo debba essere ricondotto al modo come ha operato e lavorato la coalizione dell'Unione e la coalizione di Centrosinistra nella nostra realtà provinciale. Devo dire, marcando, da questo punto di vista, quegli elementi di coesione che sicuramente ne hanno rappresentato un punto importante di forza nel costruire le condizioni per i risultati che abbiamo raggiunto. Vorrei dire, cioè, che hanno prevalso, nell'opera della coalizione, le ragioni di uno stare insieme e, naturalmente, quanto dico questo ho ben presente anche i momenti nei quali sono emerse - perché è un dato tutt'altro che riconducibile soltanto ad una condizione passata - le tendenze ad anteporre le ragioni di una propria visibilità su quelle di una coesione della Maggioranza. Da questo punto di vista, io credo tuttavia che il bilancio sia un bilancio, anche sul piano politico, senz'altro positivo. Potrebbe esserlo ancora di più e lo dico anche sulla scorta di alcuni interventi che ho ascoltato oggi da parte di alcuni colleghi della Maggioranza. Io credo cioè che potrebbero ancora di più se vi fosse una piena assunzione di responsabilità, anche rispetto a quegli atti del nostro ente, che sono il risultato di una dialettica politica legittima, che si è espressa, che ha avuto la possibilità di esprimersi anche lungo i percorsi che hanno portato alla definizione di queste scelte, ma che nel in cui queste scelte sono state adottate, in qualche modo, ci si riconoscesse maggiormente da parte dell'insieme delle forze politiche della Maggioranza. Credo cioè che non giovi alla nostra credibilità - diciamo così - ed anche alla nostra immagine, la ricerca di una distinzione continua rispetto ad atti che sono stati assunti. Faccio solo un esempio su questo tema del passante nord: tutti sappiamo quali erano le posizioni delle diverse forze politiche, e credo che non giovi riproporre questa discussione quasi che non si fosse approdati ad una scelta e che si tentasse, in qualche modo,

BOZZA NON CORRETTA

di rimettere in discussione questa scelta, ad esempio, proponendo di volta in volta il tema di una ridefinizione delle priorità. Questo mi pare un elemento che dovrebbe essere oggetto anche della nostra riflessione, in una occasione o in un appuntamento di questo tipo.

L'altro aspetto che mi preme sottolineare è che mi pare in questa occasione emersa, più che in altre debbo dire, la tendenza da parte delle forze politiche di Minoranza, a venir meno ad una volontà reale di discussione e di confronto. Da questo punto di vista credo che sia molto significativo anche il contenuto e l'impostazione che è stata data all'ordine del giorno, una impostazione che appunto non lascia margini non solo nella valutazione, ma che non si misura anche sul versante di proposte alternative. Debbo dire che in altre occasioni - e credo che questo abbia rappresentato un elemento di credibilità e forza a questa Istituzione - si è riusciti a trovare momenti di convergenza; penso intorno ad alcuni temi che riguardano ad esempio lo stato dell'economia, la realtà di diverse imprese nel nostro territorio Provinciale, lo stesso accordo che si è riproposto in più occasioni e che troverà attuazione anche prossimamente in un programma significativo di iniziative del Consiglio, in primo luogo sui temi della lotta contro la violenza alle donne. Non ho ritrovato nell'approccio di oggi questa disponibilità a questo tipo di confronto.

Io non voglio aggiungere considerazioni di altro tipo per quello che riguarda gli impegni circa i risultati che abbiamo raggiunto e gli impegni della seconda parte del mandato. Ne hanno parlato molti colleghi, non è mia intenzione ritornare su questo, certamente noi dovremmo, credo, affrontare una frase importante per cercare di dare piena attuazione ad una serie di scelte che abbiamo cominciato ad attuare nel corso di questa prima parte del mandato e anche a corrispondere ad una molteplicità di impegni che fanno parte del programma di mandato.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che abbiamo ancora molto lavoro da fare, ma possiamo farlo se sapremo ritrovare quelle ragioni anche di un impegno comune, un impegno comune che ha saputo esprimersi anche nelle iniziative e nel rapporto con le altre Istituzioni della nostra realtà locale, della nostra realtà provinciale.

Questo mi pare un altro dei tratti distintivi che ha caratterizzato questa prima parte del mandato sul piano politico, cioè, a differenza di molte altre occasioni si è realizzato un livello di coesione, di collaborazione istituzionale che ha prodotto un insieme di risultati molto importanti, io penso questo, faccio solamente questa battuta e finisco, non sarebbe stato possibile ottenere i risultati che abbiamo ottenuto anche in termini relativi alle infrastrutture, se non vi fosse stato questo lavoro tenace, assiduo che ha dato credibilità alla fine alle nostre proposte e che ha pagato fin d'ora e che pagherà certamente anche in futuro.

PRESIDENTE:

Faccio una precisazione, non c'è stato un atteggiamento meno risoluto dalla Presidenza nei confronti del Consigliere Gnudi, teniamo presente che il Consigliere Gnudi, e lo fa anche il vicepresidente, ha rinunciato all'intervento prima.

So che non vuol dire molto, però vorrei segnalarlo.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Mi rivolgo direttamente in questa mia dichiarazione di voto direttamente a lei, Presidente Draghetti, perché

BOZZA NON CORRETTA

intanto devo dire, sulla scorta un po' delle considerazioni che venivano fatte nell'intervento del Vicepresidente del Consiglio Sabbioni, che sono uno dei quei suoi Consiglieri responsabili del non aver voluto inserire un aggettivo laddove si diceva "un'ampia valutazione", perché ritengo che abbiamo collettivamente in questo Consiglio e, all'interno di questo Consiglio, la Maggioranza e la Giunta, svolto un lavoro positivo e anche doveroso, mi pareva inutile che ci fosse un salamelecco di più.

E mi rivolgo sempre a lei, perché io sono convinto che noi abbiamo ben lavorato, che lei e la sua Giunta avete ben lavorato, di scorta a quello che è il lavoro di questo Consiglio, in questi due anni e mezzo.

E uno dei ruoli che noi ci prefiggiamo all'interno della Maggioranza e come gruppo di Rifondazione Comunista è quello di continuare per i prossimi due anni e mezzo di continuare a lavorare e verificare costantemente insieme nel rapporto di coalizione e nei lavori di questo Consiglio, in tutte le sue articolazioni, che effettivamente quello che come dicevo prima noi scriviamo, sia conseguente a quello che diciamo e pensiamo e che sia, qualche modo l'anticamera di quello che facciamo della nostra azione politica.

Dico questo perché adesso il Consigliere Gnudi richiamava un elemento della discussione che è ancora una volta quello del passante nord, perché io facevo riferimento nel mio intervento precedente a questa questione del passante nord, richiamando un dibattito che c'è stato ieri sera, un dibattito in un quartiere, quindi, per carità non con il titolo che ha questa assemblea elettiva, ma che sempre vedeva una carica istituzionale importante per la città di Bologna, riflettere su questa questione.

E il ragionamento verteva intorno a una questione e diceva che dobbiamo creare le infrastrutture, una delle

BOZZA NON CORRETTA

infrastrutture principe è il sistema ferroviario - metropolitano, tutto il resto deve funzionare di contorno.

Ora io non credo che nel nostro ruolo, nelle differenze di valutazione che permangono e permarranno fino a quando non interverranno elementi diversi per la valutazione di un'opera come quella del passante nord, si fermi a dire che quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto e adesso vediamo che cosa succede, spetta al Governo, perché se spetta al Governo, io penso alle dichiarazioni di un Sottosegretario all'Economia come Paolo Cento che ha detto che soldi per il passante nord non ce ne sono.

Allora avremo o non avremo come Amministrazione nei due anni e mezzo di mandato il compito anche di stare sulla verifica di quelle che sono le possibilità concrete? O continueremo a sbandierare il passante nord indipendentemente da quello che sarà? Il nostro rapporto con il Governo Nazionale non è anche forse in funzione del fatto che ad una infrastruttura, come il sistema ferroviario - metropolitano, quindi non solo il passante, nord, il Governo dia i fondi necessari per il materiale rotabile, per i vagoni e, immagino, per il personale, mentre sulla rete ferroviaria della montagna il personale viene mandato a casa? E abbiamo un problema di pendolarato.

Credo che questo sia il senso del ragionamento. Rinfacciare ad una parte della coalizione di avere una posizione diversa sul passante nord va bene, lo si faccia, ma noi abbiamo una coerenza ed è la coerenza che manterremo nel verificare sul terreno delle infrastrutture, come sul terreno degli interventi sociali, come sul terreno delle politiche di accoglienza, come sul terreno delle politiche per la pace, quello che è il ruolo che saremo in grado di svolgere, all'interno di questo sta e starà un rapporto fecondo, ma starebbe all'interno di questo un rapporto fecondo anche qualora, verificato che qualcosa non sta funzionando, si cerca di metterlo a punto e andare avanti.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è lo spirito di coalizione, poi mi rendo conto, e chiudo il mio intervento, rimarcando il fatto che tutto questo ci porta a votare a favore di questa discussione dell'ordine del giorno di accompagnamento, poi valuteremo strada facendo quello che succederà, certo se le pulsioni dovessero essere quelle che in quel che modo dicono, non vogliamo gli orpelli di una discussione, non vogliamo la fatica di una verifica costante del lavoro che viene svolto, vogliamo avere le mani libere per fare e gestire e governare un po' come meglio crediamo, è chiaro che su questo Rifondazione Comunista non ci starà, né oggi, né per il futuro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Spero che la prossima volta sui tempi ci sarà una certa elasticità anche per le Minoranze perché oggi abbiamo fatto un dibattito e delle dichiarazioni di voto che erano più un dibattito che delle dichiarazioni di voto, però per carità, non è un problema.

Alcune cose veloci perché credo che ci siamo già detti di tutto e credo che sia stato detto, il consigliere Guidotti rilevava che la Presidente non ha risposto a quello che era il dibattito, a quelle che potevano essere le critiche, è legittimo, ci sta, si vede che non aveva niente da dire, che può essere un segnale positivo perché non ha le risposte alle critiche che sono state fatte, può essere un segnale negativo nel quale ritiene assolutamente disinteressarsi di quelle che sono le critiche fatte dalla Minoranza, però in alcuni interventi che si sono avuti, ci sono alcune cose che secondo me vanno chiarite e

BOZZA NON CORRETTA

precisamente il Consigliere Castellari ha finito l'intervento dicendo che l'ordine del giorno che è stato fatto dalle Minoranze e il dibattito che è stato fatto è la incapacità di fare delle controproposte.

Io credo che all'interno di questo Consiglio, parlo del Consiglio, le uniche controproposte sono sempre venute dalla Minoranza, non per niente abbiamo presentato un controbilancio, mentre da parte da parte della maggioranza non ho visto neanche una virgola di intervento su quello che era il bilancio.

Quindi credo che ci si possa accusare di tutto, se non di tentare di fare delle controproposte, che possono essere completamente sbagliate, errate, ma la volontà di farle, credo che l'abbiamo messa dappertutto.

L'altra settimana abbiamo vissuto un fatto che sarebbe ridicolo, se non drammatico, di un ordine del giorno che era stato accettato con emendamento dalla Maggioranza e che è stato poi bocciato, richiamato eccetera, da un intervento della Presidente Draghetti che ha chiamato i suoi bravi a raccolta e che non ha più permesso l'accettazione di quel famoso ordine del giorno.

Io mi auguro che l'ordine del giorno che è stato presentato oggi dalla Maggioranza sia stato preventivamente autorizzato dalla Giunta, in maniera da non rivivere una situazione come quella dell'altra settimana, perchè sarebbe stato un po' spiacevole.

Devo però dire che l'ordine del giorno della Maggioranza fa un pò a pugni con alcuni interventi che ci sono stati, nel senso che il Consigliere Spina ha basato buona parte del suo intervento sul passante nord, che è dimenticato dalla Giunta, il Vicepresidente Giacomo Venturi alle 18:34 ha rilasciato una Ansa nella quale dice che il passante nord è primario all'interno della viabilità per quello che riguarda il concetto dell'area vasta della Provincia, eccetera.

BOZZA NON CORRETTA

È legittimo quello che dice il Vicepresidente Giacomo Venturi, mi viene il dubbio di come il Consigliere Spina possa votare questo ordine del giorno, basato sul passante nord quando la Giunta ha appena, a messo della stampa, detto esattamente il contrario e di non avere motivazioni per le quali il Consigliere Spina votava questo ordine del giorno.

Il Consigliere Giovanni Venturi, ha basato il suo intervento sull'accordo su tutto, ha semplicemente detto alla fine che occorre un Assessore al personale, perché non c'è e il personale necessita di un Assessore.

Il problema è che la delega personale l'ha tenuta la stessa Presidente Draghetti, quindi se tu dici che occorre un Assessore al personale, toglieresti alla Presidente Draghetti delle deleghe, dei compiti che ha e poi voti totalmente un ordine del giorno di accordo con quello che ha fatto oggi la Presidente Traghetti, perdonatemi ma mi sembra veramente assurdo e ridicolo.

Quindi questa volta siamo ad un fatto completamente diverso dall'altra volta, l'altra volta la Presidente è stata contraria all'ordine del giorno che aveva deciso il Consiglio, oggi il Consiglio o quando meno una parte della Maggioranza si pronò ad un ordine del giorno alla Presidente Draghetti.

Per il resto è chiaro che gli ordini del giorno fanno parte di quello che noi abbiamo fatto oggi, fanno parte della Maggioranza, fanno parte dell'Opposizione, fanno parte di un dibattito secondo me che c'è stato interessante, non solo oggi, ma anche nei giorni scorsi, un dibattito che da una parte dà alla Maggioranza l'avvallo a quanto è stato fatto, si dà un minimo di auto-incensamento e dice che devono migliorare i rapporti tra il Giunta e il Consiglio e dall'altra c'è una Minoranza che, ovviamente, per tutta una serie di motivi che però credo abbiamo ampiamente dimostrato, non si trova assolutamente d'accordo con quello che è stato fatto.

BOZZA NON CORRETTA

Da qui ovviamente quelli che sono i voti del gruppo di Forza Italia, contrari all'ordine del giorno della Maggioranza e, ovviamente favorevoli all'ordine del giorno che assieme agli amici di AN abbiamo presentato.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere, ovviamente considero il termine "bravi" come un aggettivo.

Prego Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Sarò breve, Presidente.

Per quanto riguarda i Comunisti Italiani, riteniamo che le diversità, le differenze all'interno del Centro Sinistra non siano dei problemi, non siano delle divisioni, bensì sono arricchimenti per poi arrivare a trovare una sintesi e tutti insieme approvare, come faremo questa sera, un ordine del giorno che condividerà e appoggerà, continuerà ad appoggiare fino alla fine o del mandato, questa Giunta, questa Amministrazione di Centro Sinistra.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere. Passiamo al voto sul primo ordine del giorno, quello della Maggioranza.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

28 presenti, 21 favorevoli, nessun astenuti, 7 contrari. Il Consiglio approva.

PRESIDENTE :

Votiamo il secondo ordine del giorno, quello della Minoranza.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

27 presenti, nessun astenuto, 21 contrari.

Passiamo alla delibera oggetto 3: "Rinnovo di convenzione con il Comune, Ufficio Territoriale di Governo, Prefettura per l'attività dell'osservatorio immigrazione. Ampliamento illustrato in Commissione":

Ci sono interventi o dichiarazioni di voto?

Se non ci sono richieste di intervento o dichiarazioni di voto, possiamo passare alla votazione sull'oggetto 3.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 28, favorevoli 21, nessun contrario, 7 astenuti. Votiamo ora la immediata esecutività.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 28, favorevoli 21, astenuti 7, contrari nessuno. Il Consiglio approva.

Il Consigliere Finotti ha fatto da scrutatore in questa ultima fase.

Il Consiglio è chiuso, buona sera a tutti.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 30 Gennaio 2007